



COMUNE DI SANT'ANTIMO

Provincia di Napoli

Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 DEL 11.04.2011

OGGETTO: Proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 24 comma 1 e 2 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale presentato dal Consigliere Comunale Castiglione Salvatore ed altri;

L'anno duemilaundici e questo giorno undici del mese di Aprile alle ore 18,00 nell'aula delle consuete adunanze presso la S.M. Giovanni XXIII, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 05.04.2011 prot. 10272 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e pubblica, di 1^a convocazione.

Presiede la seduta il Presidente Di Lorenzo Francesco.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di cui all'oggetto, n. 24 e assenti n. 7 sebbene invitati, come segue:

n. ord	Cognome e nome	pre-senti	as-senti	N. Ord	Cognome e Nome	pre-senti	As-senti
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO	X	
2	CEPARANO CARLO	X		18	MAZZEO FRANCESCO		X
3	MARINIELLO IMMACOLATA		X	19	PEDATA FERDINANDO 1958	X	
4	DI LORENZO FRANCESCO	X		20	PEDATA MICHELE	X	
5	GUISCARDO DOMENICO	X		21	RUSSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO	X	
6	FERRIERO LEOPOLDO	X		22	CHIARIELLO SANTO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO		X	23	FERRARA ANTONIO	X	
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE		X	25	DI LORENZO LUIGI	X	
10	PETRONE GAETANO		X	26	FLAGIELLO FRANCESCO	X	
11	GRAPPA RAFFAELE	X		27	VERRONE MARIO	X	
12	ESEMPIO FRANCESCO	X		28	GUARINO FRANCESCO	X	
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	CASTIGLIONE SALVATORE	X	
14	MORLANDO FRANCESCO		X	30	DI GIUSEPPE PASQUALE	X	
15	PEDATA FERDINANDO 1965	X		31	GIACCIO GIOVANNI	X	
16	CAPPUCCIO NELLO		X				

Assiste il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Teresa Petito incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

Prende la parola il consigliere Castiglione che illustra la proposta di deliberazione facendo un excursus informativo;

Interviene il sindaco

Entrano i consiglieri Cappuccio, Puca, Petrone, Mariniello e Di Spirito Francesco;

Presenti 29 Assenti 2;

Prendono la parola i Consiglieri Flagiello, Pedata (58) e Russo;

Replicano l'assessore D'Agostino e il Consigliere Castiglione;

Esce il Consigliere Puca Raffaele

Presenti 28 assenti 3;

Il Consigliere Flagiello propone un emendamento;

Il Presidente prima di mettere a votazione l'emendamento del Consigliere Flagiello procede all'appello;

Presenti e votanti 25; Assenti 6 (Puca, Morlando, Verrone, Mazzeo, Di Lorenzo Luigi e Ferrara)

Favorevoli 5 Contrari 17 Astenuti 3

L'emendamento viene respinto;

Prende la parola il consigliere Russo che propone di aggiungere all'ultimo rigo della pagina 4 dopo "e/o sociale" "che andranno a ricadere sui vani provenienti e derivanti dal Piano Casa";

Si mette a votazione la proposta;

Favorevoli 24 Astenuti 1;

Prende la parola il Consigliere Castiglione il quale chiede che il voto finale della delibera comprenda integralmente il parere del dirigente del VII Settore;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione presentata dal Consigliere Castiglione ed altri allegata alla presente;

Vista l'integrazione chiesta dal Consigliere Russo;

Visto il parere del Dirigente del VII° Settore che costituisce parte integrante e sostanziale della proposta in argomento;

Uditi gli interventi integralmente riportati nell'allegata registrazione;

Presenti e votanti 25

Favorevoli 22 Astenuti 2 Contrari 1

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta del Consigliere Castiglione ed altri con l'integrazione proposta dal Consigliere Russo consistente nell'aggiunta all'ultimo rigo della pagina 4 dopo " **e/o sociale**" " **che andranno a ricadere sui vani provenienti e derivanti dal Piano Casa**" e completata dal parere del Dirigente del VII° Settore Ing. Valentino, recepito integralmente.

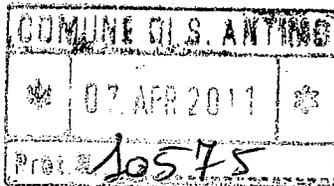
STUDIO LEGALE
Avv. FRANCESCO FLAGIELLO
Via Roma, 94 - 80029 S. Antimo (Na)
Tel. e Fax 081/505.60.19
Cod. Fisc.: FLG FNC 60D25 F839V
Partita IVA 00409121217

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco

E p c

Al Segretario Comunale



Al Dirigente dell'Ufficio Urbanistico

Al Dirigente del Settore Finanziario

LORO SEDI

OGGETTO: Emendamento depositato in data 01.04.2011 Prot. 9932.

Il sottoscritto avv. Francesco Flagiello, quale consigliere comunale del gruppo indipendente, comunica quanto segue :

che in data 01.04.2011, depositava proprio emendamento alla proposta di deliberazione di cui al capo 4 dell'ordine del giorno di convocazione del Consiglio Comunale p.v. con protocollo n. 9932;

che allo scrivente in data 05.04.2011, veniva notificato atto di convocazione del Consiglio Comunale per il giorno 11.04.2011 dal quale si evince che non vi è alcuna menzione di detto emendamento.;

PERTANTO

con la presente istanza reitera tutto quanto già formulato e richiesto nell'emendamento depositato in data 01.04.2011, che si allega in copia.

Si riserva di adire le autorità competenti per perseguire eventuali omissioni dolose.

Sant'Antimo, 06.04.2011

Avv. Francesco Flagiello

Handwritten signature of Avv. Francesco Flagiello.

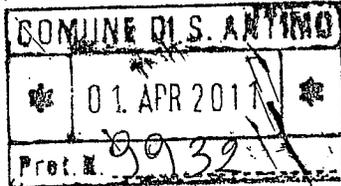
STUDIO LEGALE

Avv. Francesco Flagiello

Via F.lli Cervi, 3 - 80029 S. Antimo (NA) - Tel/Fax 081.5056019

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco



E p c

Al Segretario Comunale

Al Dirigente dell'Ufficio Urbanistico

Al Dirigente del Settore Finanziario

LORO SEDI

OGGETTO: Emendamento alla proposta di deliberazione depositata in data 28.03.2011 Prot. 9427 e presentata dai Consiglieri Comunali : Castiglione Salvatore, Di Spirito Antimo, Giaccio Giovanni , Angelino Massimiliano e Di Giuseppe Pasquale.

Il sottoscritto avv. Francesco Flagiello, quale consigliere comunale del gruppo indipendente, a seguito di lettura e condivisione delle motivazioni contenute nella citata proposta, con la presente, **propone di modificare, integrare ed emendare** quanto prescritto nel medesimo atto precisamente alla pagina 4 della stessa, inserendo al capoverso 19 la seguente dicitura : **IL CONSIGLIO COMUNALE IN LUOGO DELL'ABBATTIMENTO DEGLI IMMOBILI ABUSIVI PRESENTI SUL SUO TERRITORIO E ACQUISITI AL SUO PATRIMONIO, MANIFESTA LA ESPLICITA VOLONTA' DI ADIBIRE GLI STESSI AD EDIFICI CON DESTINAZIONE PUBBLICA E/O SOCIALE STANTE IL PREVALENTE INTERESSE PUBBLICO IN TAL SENSO.**

Modificare l'ultimo periodo a pagina 5 della medesima proposta : dove si legge la parola "TUTTI" deve leggersi la parola SOLO.

Sant'Antimo, 31.03.2011

Avv. Francesco Flagiello

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized loop at the top and a long, thin vertical stroke extending downwards.



COMUNE DI SANT'ANTIMO

Provincia di Napoli

Via Roma, 168 - 80029 Sant'Antimo - Tel.: (081) 8329111

VII SETTORE URBANISTICA / EDILIZIA PRIVATA

Prot. n° 10611 del 07/04 /2011

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco

E p.c. Al Segretario Generale

PARERE di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 – comma 1 del D.Lgs. 267/2000 del Responsabile del VII Settore Urbanistica / Edilizia

Il Responsabile del VII Settore Urbanistica / Edilizia

in riferimento alla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale di Sant'Antimo (approvato con delibera di C.C. n°40 del 09/05/2000), presentata dai consiglieri Castiglione + 4 in data 28/03/2011 ed acquisita al prot.gen. con il numero 9427,

esprime il seguente parere: **FAVOREVOLE**, con le seguenti prescrizioni:

1) Al primo capoverso dopo il <<Visto che:>> di pag. 2, le parole “risultano acquisiti” siano sostituite dalle parole “risultano in parte già acquisiti, in parte in fase avanzata di acquisizione, come risulta da una preliminare analisi degli atti di ufficio, che il VII Settore al momento sta svolgendo”.

Motivazione: al di là di un necessario aggiornamento della relazione redatta dal dirigente FF nel 2009, occorre una esatta ricognizione (che il Settore sta svolgendo) della consistenza immobiliare acquisita e trascritta (già disponibile) o in corso di acquisizione e trascrizione (non ancora disponibile), affinché le finalità della delibera siano realmente attuabili.

2) Al secondo capoverso di pag. 3, la frase da “testualmente recita” a “convenzionale” sia sostituita dalla frase “testualmente recita: Gli immobili abusivi acquisiti ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 31 del DPR n.380/2001, su decisione del consiglio comunale assunta ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 del medesimo decreto, possono essere trasformati, anche mediante interventi di manutenzione, ristrutturazione e completamento, in alloggi di edilizia residenziale sovvenzionata”.

Motivazione: la citazione testuale della norma è incompleta, essendo peraltro diversa la nozione di ERP convenzionata rispetto alla sovvenzionata.

3) Il primo capoverso del deliberato di pag. 4, sia così integralmente sostituito : “Incaricare il dirigente del VII Settore Urbanistica / Edilizia Privata di dotarsi di una ricognizione completa, puntuale e circostanziata di ciascun manufatto abusivo acquisito al patrimonio comunale e trascritto mediante elaborazione di un “fascicolo del fabbricato”, di cui all'art. 9 della L.R. n°19/2009 come modificata ed integrata dalla L.R. n°1/2011, ed una preliminare valutazione circa la convenienza economica per l'Ente al mantenimento, ovvero al completamento e/o adeguamento per la sua eventuale destinazione ad edilizia residenziale sovvenzionata, previa verifica della sussistenza dei requisiti minimi:

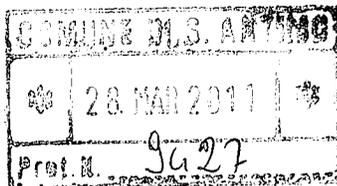
a) non contrastino con rilevanti interessi di tipo urbanistico né ricadano in aree con vincolo di in edificabilità assoluta,

b) non ricadano in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, ambientale e idrogeologico,

c) non richiedano interventi di manutenzione e/o ristrutturazione particolarmente complessi e onerosi;”

Motivazione: le ricognizioni previste, e necessarie per le previsioni d'uso abitativo, richiede verifiche, analisi e sondaggi, che difficilmente possono essere svolte dalle risorse umane del VII Settore, e prevedono l'uso di strumentazione, macchinari e mezzi d'opera non di uso corrente né in dotazione del Settore stesso.

Aut ee



Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco del Comune di Sant'Antimo

e p.c.



Al Segretario Generale

Al Dirigente dell'Ufficio Urbanistica

Al Dirigente del Settore Finanziario

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di Deliberazione ai sensi dell'art.24 comma 1 e 2 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale di Sant'Antimo approvato con Delibera di C.C. n.40 del 9.05.2000

I sottoscritti consiglieri comunali Salvatore Castiglione, Di Spirito Antimo, Giaccio Giovanni, Angelino Massimiliano e Di Giuseppe Pasquale propongono al Consiglio Comunale, ai sensi e per gli effetti delle norme di cui in oggetto, la seguente proposta di deliberazione.

Atto di indirizzo generale per la destinazione e gestione degli immobili abusivi realizzati sul territorio del Comune di Sant'Antimo, acquisiti al patrimonio comunale ai sensi dell'art.31 comma 5 del DPR 380/01 e ai sensi dell'art.12 comma 6 delle modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n.19 del 28.12.2009

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Premesso che:

Il territorio del Comune di Sant'Antimo, è stato negli ultimi anni caratterizzato dal fenomeno dell'abusivismo edilizio a prevalente connotazione sociale.

Questo fenomeno di edilizia spontanea, realizzata in assenza di titoli abilitativi e collocata fuori da ogni strumento di pianificazione territoriale, ed interessato nel corso degli anni da tre provvedimenti legislativi nazionali, (Legge 47/85, Legge 724/94 e Legge 326/03) finalizzati alla sanatoria degli illeciti edilizi, ha impedito nei fatti una corretta pianificazione del territorio comunale;

I numerosi abusi edilizi che si sono verificati nel corso del tempo e le relative applicazioni delle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia, costituite dal procedimento amministrativo che conduce sino all'acquisizione al patrimonio dell'ente comunale delle opere abusivamente realizzate e delle relative aree di sedime, unitamente alla successiva mancata demolizione degli immobili abusivi, negli ultimi anni, ha determinato un notevole incremento del patrimonio immobiliare dell'ente, nella parte indisponibile

L'abusivismo edilizio ha provocato gravi danni al tessuto urbano cittadino impedendo nei fatti l'uso equilibrato e corretto del territorio e quindi rendendo vana l'attuazione di nuovi programmi urbanistici;

L'Amministrazione comunale ha intrapreso una lotta contro l'abusivismo edilizio operata con l'istituzione di un ufficio antiabusivismo, con la fattiva partecipazione al tavolo istituzionale presso la Prefettura di Napoli, con una più capillare azione di controllo da parte della locale polizia municipale, con piantonamenti dei cantieri abusivi (alcuni disposti dalla Procura, altri ordinati dal sindaco) per finire con l'abbattimento di alcuni immobili abusivi. Questo ha determinato, nell'ultimo periodo, una diminuzione dei reati edilizi sul territorio anche se si è lontano dalla definitiva soluzione del problema abusivismo.

Il Comune di Sant'Antimo è dotato di strumenti urbanistici e di norme di governo del territorio quali il P.R.G., vigente approvato con Decreto 4081 del 10.12.1977 ed il Regolamento Edilizio.

Considerato che:

- il Consiglio Comunale così come dettato dall'art.42 comma 1 del D.Lgs 267/2000 è definito organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo;
- l'art.4 del D. Lgs 165/2001 (*Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità*) prevede che ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi;
- esiste una distinzione delle competenze tra gli Organi di governo (politici o elettivi) e gli Organi burocratici (Dirigenti e Responsabili dei servizi);

Visto che:

Agli atti del VII Settore Edilizia Privata dell'Ufficio Abusivismo, fino all'anno 2009 risultano acquisiti al patrimonio comunale (parte indisponibile) e successivamente trascritti o in attesa di prossima trascrizione n. 90 manufatti, così evincesi dalla relazione del dirigente FF del 12.10.2009 prot. 2341:

- Abusi realizzati in epoca antecedente al 31.03.2003 n°15
- Abusi anno 2003 - Manufatti complessivi n°8
- Abusi anno 2004 - Manufatti complessivi n°7
- Abusi anno 2005 -Manufatti complessivi n°10;
- Abusi anno 2006 -Manufatti complessivi n°20;
- Abusi anno 2007 -Manufatti complessivi n°16;--
- Abusi anno 2008 -Manufatti complessivi n°7;-
- Abusi anno 2009- -Manufatti complessivi n°7;-

Dato atto che:

Al fine di dare un decisivo impulso all'attività di contrasto del fenomeno dell'abusivismo edilizio ed anche per evitare un danno erariale, scaturente dalla inerzia della gestione degli immobili abusivi acquisiti gratuitamente al patrimonio comunale, risulta di fondamentale importanza irrogare le sanzioni amministrative previste dall'art.31 del D.P.R. 380/2001 e decorsi i tempi prescritti dalle ordinanze di ingiunzione alla demolizione e di acquisizione, si impone l'emanazione dei successivi adempimenti previsti dal D.P.R. n.380/2001 quali l'abbattimento delle

opere abusive a spese dei responsabili dell'abuso, "salvo che, con delibera consiliare, non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera, non contrasti con rilevanti interessi urbanistico-ambientali" (art.31 comma 5 D.P.R. n.380/2001 e s.m.i).

Con l'inerzia della gestione delle opere abusive nei fatti si concretizza una occupazione di fatto senza titolo degli immobili dell'Amministrazione Comunale;

Pertanto ultimato il procedimento sanzionatorio, l'apparato politico ed amministrativo del Comune deve attivarsi affinché gli immobili abusivi vengano demoliti, ovviamente nei limiti della disponibilità economica, oppure, accertata l'esistenza di prevalenti interessi pubblici, essere utilizzati per finalità pubbliche;

Solo recentemente la Legge Regionale n.1 del 5 gennaio 2011 ad integrazione della precedente n.19 del 28 dicembre 2009, ha introdotto all'art.12 il comma 6 che testualmente recita "Gli immobili abusivi -su decisione del Consiglio Comunale possono essere trasformati anche mediante interventi di manutenzione ristrutturazione e completamento in alloggi di edilizia residenziale convenzionale;

Potrebbe essere controversa la interpretazione da parte della Corte dei Conti circa il mancato utilizzo degli immobili abusivi rientrati, nei fatti, nel patrimonio comunale seppur nella parte indisponibile ed in particolare il mancato introito derivante dall'utilizzo degli immobili da parte degli abusivi ovvero potrebbe configurarsi come omissione la mancata applicazione del disposto della Legge Regionale n.1 del 5 gennaio 2011

Considerato che il Consiglio Comunale con proprio deliberato del 21.02.2011 ha demandato a successivi atti le valutazioni eventuali da adottare ai sensi dell'art.12 comma 6 della Legge Regionale della Campania n°1/2011;

Si ritiene utile che il Consiglio Comunale, con proprio atto di indirizzo e di programmazione, dia formale incarico al VII Settore Ufficio Edilizia Privata, per una ricognizione degli immobili realizzati abusivamente, che potrebbero essere utilizzati a fini pubblici e sociali, così come il DPR 380/2001 e L.R.le Piano Casa.

Valutato che:

Gli immobili realizzati senza i prescritti titoli abilitativi, in caso di inottemperanza (da parte dei soggetti responsabili dell'abuso edilizio) all'ordine di abbattimento, l'amministrazione è obbligata a procedere in danno;

La demolizione di tutti i 90 immobili abusivi (dato relativo ad ottobre 2009) comporterebbe enormi difficoltà in termini di bilancio e programmazione nonché notevoli ripercussioni sociali;

E' opportuno effettuare una ricognizione completa circa l'entità, lo stato, la qualità e la dislocazione di tutti gli immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale (parte indisponibile), così da permettere all'organo consiliare di esprimere le proprie determinazioni circa l'eventuale acquisizione al **patrimonio disponibile** del comune per successivo utilizzo per fini pubblici, o sociali e che comunque rispondano ai seguenti minimi requisiti:

- non devono ricadere su aree sulle quali sono programmati interventi comunali o che in ogni caso rientrino all'interno di piani o programmi dell'ente;
- devono rispettare le norme antisismiche
- devono avere la destinazione ad uso residenziale e rispondere in termini di tipologia costruttiva ai requisiti per appartenere alla categoria residenziale;

Sulla base di quanto sopra esposto :

Vista la Legge n.47/85 e succ. mod. ed int;
Vista la Legge 724/94
Vista la Legge 326/2003;
Visto il D.Lgs.n°267/2000 e succ. modd. ed int.;
Visto il D.Lgs 165/2001
Visto il DPR 380/2001 e s.m.i.;
Vista la Legge n.19 del 28.12.2009 e succ. modd. ed integrazioni
Visto il PRG vigente approvato con D.P.G.R.C. n.4081 del 10.12.1977

**I consiglieri comunali Salvatore Castiglione, Di Spirito Antimo, Giaccio Giovanni,
Angelino Massimiliano e Di Giuseppe Pasquale**

**Propongono
al Consiglio Comunale di approvare**

-il seguente atto di indirizzo generale per la destinazione e gestione degli immobili abusivi realizzati sul territorio del Comune di Sant'Antimo, acquisiti al patrimonio comunale ai sensi dell'art.31 comma 5 del DPR 380/01 e ai sensi dell'art.12 comma 6 delle modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n.19 del 28.12.2009

e di deliberare quanto segue

Incaricare il dirigente del VII Settore Edilizia Privata di effettuare una ricognizione completa, puntuale e circostanziata di ciascun manufatto abusivo realizzato sul territorio mediante elaborazione di un elenco contenente i dati relativi agli illeciti edilizi predisponendo, per ciascuno di essi, una scheda particolareggiata contenente i dati quantitativi e qualitativi del manufatto abusivo sviluppando la preliminare verifica circa l'idoneità statica nonché una preliminare valutazione circa la convenienza economica per l'ente al mantenimento, ovvero al completamento e/o adeguamento di taluni manufatti per una eventuale destinazione pubblica o sociale e di verificare la sussistenza dei seguenti requisiti minimi:

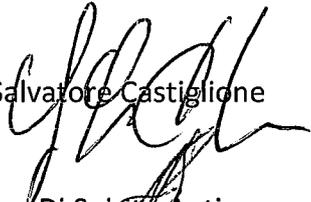
- a. fabbricati non ricadenti in aree sulle quali sono programmati interventi comunali o che in ogni caso rientrino all'interno di piani o programmi dell'ente;
- b. fabbricati rispondenti alle norme antisismiche vigenti o adeguabili;
- c. fabbricati aventi destinazioni ad uso residenziale e rispondere in termini di tipologia costruttiva ai requisiti per appartenere alla categoria residenziale o adeguabili;

Tutto questo al fine di consentire, previa verifica di prevalenti interessi pubblici previsti per gli immobili acquisiti al patrimonio ai sensi dell'art.31 comma 5 del D.P.R. n.380/01 nonché previa verifica della possibilità di destinare gli stessi ad edilizia residenziale pubblica di cui alla Legge Regionale n.19/2009 e successive integrazione e mod. (Legge n.1/2011) di cui all'art.12 comma 6, di valutare la possibilità di procedere, con atti separati e successivi, alla **acquisizione al patrimonio disponibile e successiva destinazione pubblica e/o sociale dei manufatti abusivi**

ritenuti idonei e nel contempo introitare nelle casse comunali i proventi derivanti dall'utilizzo degli stessi.

Si conviene altresì che tutti gli immobili oggetto di abusi edilizi perpetrati dalla data della presente deliberazione, sia ex novo sia come completamento di pregressi abusi, saranno automaticamente esclusi dai provvedimenti di cui alla presente e saranno sanzionati ai sensi della legge 380/01.

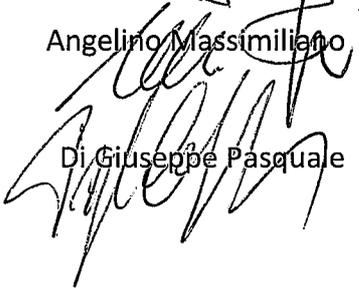
I consiglieri comunali


Salvatore Castiglione

Di Spirito Antimo


Giaccio Giovanni

Angelino Massimiliano


Di Giuseppe Pasquale

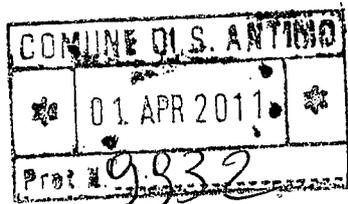
STUDIO LEGALE

Avv. Francesco Flagiello

Via F.lli Cervi, 3 - 80029 S. Antimo (NA) - Tel/Fax 081.5056019

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco



E p c

Al Segretario Comunale

Al Dirigente dell'Ufficio Urbanistico

Al Dirigente del Settore Finanziario

LORO SEDI

OGGETTO: Emendamento alla proposta di deliberazione depositata in data 28.03.2011 Prot. 9427 e presentata dai Consiglieri Comunali : Castiglione Salvatore, Di Spirito Antimo, Giaccio Giovanni , Angelino Massimiliano e Di Giuseppe Pasquale.

Il sottoscritto avv. Francesco Flagiello, quale consigliere comunale del gruppo indipendente, a seguito di lettura e condivisione delle motivazioni contenute nella citata proposta, con la presente, **propone di modificare, integrare ed emendare** quanto prescritto nel medesimo atto precisamente alla pagina 4 della stessa, inserendo al capoverso 19 la seguente dicitura : **IL CONSIGLIO COMUNALE IN LUOGO DELL'ABBATTIMENTO DEGLI IMMOBILI ABUSIVI PRESENTI SUL SUO TERRITORIO E ACQUISITI AL SUO PATRIMONIO, MANIFESTA LA ESPLICITA VOLONTA' DI ADIBIRE GLI STESSI AD EDIFICI CON DESTINAZIONE PUBBLICA E/O SOCIALE STANTE IL PREVALENTE INTERESSE PUBBLICO IN TAL SENSO.**

Modificare l'ultimo periodo a pagina 5 della medesima proposta : dove si legge la parola "TUTTI" deve leggersi la parola SOLO.

Sant'Antimo, 31.03.2011

Avv. Francesco Flagiello

COMUNE DI SANT'ANTIMO
(Provincia di Napoli)

V[^] Commissione Consiliare Permanente

Urbanistica -Protezione Civile-Sportello Unico- Ufficio Casa- Viabilità e Circolazione e Polizia Municipale

Verbale del 31/03/2011

L'anno 2011 addì 31/03/2011 alle ore 18,40 si è riunita la V[^] Commissione Consiliare Permanente per discutere dei seguenti punti all'O.D.G.

1) Atto di indirizzo generale per la destinazione e la gestione degli immobili realizzati sul territorio del Comune di Sant'Antimo, acquisiti al patrimonio comunale ai sensi dell'art.31 comma 5 del DPR 380/01 e ai sensi dell'art.12 comma 6 delle modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n.19 del 28/12/2009.

2) Eventuali e varie.

Alla seduta risulta presente Castiglione Salvatore in qualità di presidente la Commissione e i consiglieri comunali Nello Cappuccio, Pedata Ferdinando, Puca Raffaele e Guiscardo Domenico. Funge da segretario il dipendente Antimo Morlando. Assistono ai lavori l'assessore Vincenzo D'Agostino e l'arch. Luigi Saviano

Alle ore 19,00 constatato che si è raggiunto il numero legale, il presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Castiglione legge ed illustra per intero ai presenti la proposta fatta dai consiglieri comunali : Salvatore Castiglione, Di Spirito Antimo, Giaccio Giovanni e Angelino Massimiliano in merito ad atto di indirizzo generale per la destinazione e la gestione degli immobili realizzati sul territorio del Comune di Sant'Antimo, acquisiti al patrimonio comunale ai sensi dell'art.31 comma 5 del DPR 380/01 e ai sensi dell'art.12 comma 6 delle modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n.19 del 28/12/2009.

I consiglieri Pedata Ferdinando e Nello Cappuccio dichiarano di essere pienamente d'accordo sulla proposta di deliberazione in merito all'atto di indirizzo sopra richiamato, ma con somma meraviglia lamentano però che la proposta di cui sopra sia stata sottofirmata dai capigruppo di maggioranza, mentre i medesimi hanno partecipato a varie commissioni sul tema.

A tale riguardo rammentano che nei lavori della commissione del 15/03/2011 l'assessore D'Agostino riferendosi al comitato cittadino ricevuto per essere delucidati sulla problematica de quo comunicò ai presenti che il problema delle acquisizioni e degli abbattimenti era condiviso all'unanimità da tutti e che la proposta da presentare al Consiglio Comunale in luogo delle demolizioni dei manufatti acquisite al patrimonio comunale era di destinare tali immobili ad interesse pubblico. Dopo tale precisazione i consiglieri Pedata e Cappuccio come già sopra dichiarato sono completamente d'accordo sulla proposta avanzata.

Dopo lunga discussione sul tema, la Commissione all'unanimità è favorevole alla presentazione dell'atto sopra richiamato, nonché di eventuali nuovi emendamenti in merito.

Il Presidente

I Componenti

Il Segretario



COMUNE DI SANT'ANTIMO
(Provincia di Napoli)

V[^] Commissione Consiliare Permanente

Urbanistica -Protezione Civile-Sportello Unico- Ufficio Casa- Viabilità e Circolazione e Polizia Municipale

Verbale del 05/04/2011

L'anno 2011 addì 5/04/2011 alle ore 18,40 si è riunita la V[^] Commissione Consiliare Permanente per discutere dei seguenti punti all'O.D.G

1) Atto di indirizzo generale per la destinazione e la gestione degli immobili realizzati sul territorio del Comune di Sant'Antimo, acquisiti al patrimonio comunale ai sensi dell'art.31 comma 5 del DPR 380/01 e ai sensi dell'art.12 comma 6 delle modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n.19 del 28/12/2009.

2) Eventuali e varie.

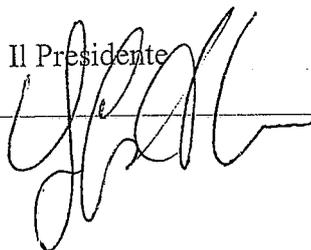
Alla seduta risulta presente Castiglione Salvatore in qualità di presidente la Commissione e i consiglieri comunali Nello Cappuccio, Pedata Ferdinando, Puca Raffaele e Guiscardo Domenico. Funge da segretario il dipendente Antimo Morlando. Assistono ai lavori l'assessore Vincenzo D'Agostino.

Alle ore 19,00 constatato che si è raggiunto il numero legale, il presidente dichiara aperta la seduta. Si discute attentamente sul primo punto posto all'ODG che riguarda "Atto di indirizzo generale per la destinazione e la gestione degli immobili realizzati sul territorio del Comune di Sant'Antimo, acquisiti al patrimonio comunale ai sensi dell'art.31 comma 5 del DPR 380/01 e ai sensi dell'art.12 comma 6 delle modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n.19 del 28/12/2009.

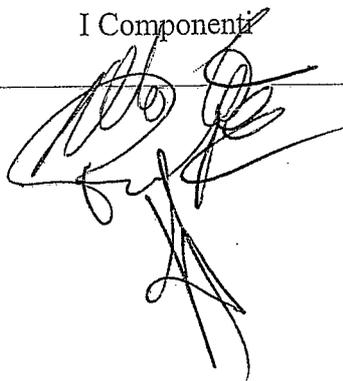
La proposta dell'atto di indirizzo deve essere accompagnata da una verifica di importantissimi e prevalenti interessi pubblici per gli immobili acquisiti al patrimonio comunale ai sensi dell' art.31 comma 5 del D. P. R. n.380/01, nonché la verifica e la possibilità di destinare gli stessi ad edilizia residenziale pubblica o sociale, così come prevede la legge regionale N 1 del 05-01-2011.

Il testo dell'atto di indirizzo generale viene valutato in senso positivo dai componenti della commissione pero si riservano per il giudizio finale alla visione del parere tecnico del dirigente dell' ufficio urbanistica. .

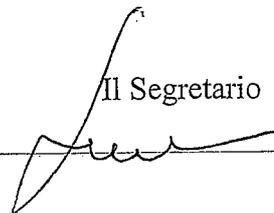
Il Presidente



I Componenti



Il Segretario



Parere Tecnico

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere favorevole art. 49 D.Lgs. 267/2000.
Vedi allegato nota prot. n. 10611 del 07.04.2011

Lì 07.04.2011

Il Funzionario
(Ing. Claudio Valentino)

Parere di regolarità contabile

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere non dovuto art. 49 D.Lgs 267/2000.

lì 07.04.11

Il Funzionario
(Ing. Claudio Valentino)

Parere di conformità

Richiesto, il Segretario Generale in ordine al presente atto, così si esprime: Parere non dovuto in quanto trattasi di atto di indirizzo politico in attuazione dell'art. 12 comma 6 (legge di modifica piano casa) con cui tra l'altro si dispone di iniziare solo una attività di ricognizione, ad opera dell'ufficio urbanistica, per l'eventuale successiva procedura ^{presentata} presentata dalla norma stessa.

Lì 06.04.11

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Patrizia Magnoni)

Punto n. 2 o.d.g.

“Proposta di deliberazione ai sensi dell’articolo 24, commi 1 e 2 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, presentata dal Consigliere Comunale Castiglione Salvatore ed altri”

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Buona sera. Cari colleghi, come già più volte detto, si ritiene opportuno presentare una proposta di deliberazione relativamente per cercare di dare e dettarci degli atti di indirizzo per tutto quello che è il patrimonio abusivo, acquisito ai sensi del 380/2001, articolo 31, commi 3 e 4, anche in considerazione del fatto dell’ultima normativa che la Regione Campania ha dettato anche per cercare di destinare questi abusi edilizi ad edilizia residenziale sociale o sovvenzionato, così come testualmente recita la legge. Già nel Consiglio Comunale del 21 febbraio 2011, quando abbiamo dettato la delibera denominata “Piano casa”, ci siamo detti che con atti separati si procedeva per tutto quanto era previsto dall’articolo 12, comma 6 di tale legge, che è la legge n. 1/2011, Legge Regionale. Volevo ricordare un po’ ai colleghi Consiglieri tutta quella che è un po’ la fase prevista dalla normativa vigente per le costruzioni abusive; quando un cittadino in modo arbitrario e senza nessuna autorizzazione o concessione o permesso a costruire, così come lo vogliamo definire, intraprende una costruzione o un manufatto abusivo deve essere sanzionato e viene sanzionato in questo modo: il Comune interviene, una volta accertato l’abuso, a notificare una sospensione dei lavori abusivi; subito dopo fa un’ordinanza di demolizione che dovrebbe, poi, il cittadino ottemperare in novanta giorni; nel momento in cui non lo fa entro i novanta giorni successivamente il Comune, l’Ente dovrebbe procedere o alla demolizione o all’acquisizione di questo abuso; l’abuso che, comunque, viene, poi, sanzionato viene acquisito nel patrimonio indisponibile dell’Ente e fino ad ora, sempre dettato dal 380, comma 31, art. 5, poteva l’Ente, con atto di Consiglio Comunale, destinare uno o diversi abusi a patrimonio pubblico, cioè ad uso pubblico. Oggi oltre alla legge 380, quindi al Testo Unico, noi possiamo muoverci anche con l’ultima normativa regionale n. 1/2011. Perché si sente, poi, il bisogno di presentare una proposta di deliberato? Credo che il Credo che il Consiglio Comunale è organo istituzionale rappresentativo dell’Ente e se nell’Ente ci ritroviamo un patrimonio che abbiamo dovuto acquisire in modo forzato o dettato dalla legge, perché ci sono stati dei cittadini che hanno edificato o

realizzato costruzioni abusive, credo che è dovere del Consiglio Comunale intraprendere decisioni in merito. Guai se non avvenisse tutto ciò, credo, anche perché probabilmente la Corte dei Conti in un futuro, spero mai, potrebbe dire: "Tu, come Consigliere Comunale o come Consiglio Comunale, in virtù di questo patrimonio abusivo quale decisioni hai adottato in merito?". A seguito di quella delibera, che noi già abbiamo fatto il 21 febbraio di quest'anno, credo che per procedere a ulteriori decisioni in merito si dovrebbe quanto meno conoscere tutto l'intero patrimonio, verificare tutte le condizioni del patrimonio abusivo e dopo con atto separato poter cercare di destinare, laddove possibile, uno o diversi o tutti gli immobili a quanto dettato dalle normative vigenti e quindi dal comma 5 dell'articolo 31 del DPR 380 e, non ultimo, dal comma 6 art. 12 della Legge Regionale n. 1. Ho sensibilizzato altri Consiglieri Comunali, che subito mi hanno dato l'avallo per cercare di elaborare un proposto di deliberato, il proposto di deliberato è stato presentato e i Consiglieri Comunali che hanno condiviso all'inizio questa cosa, anche se di questa cosa già ne avevamo discusso in Commissione urbanistica, sono i relativi Consiglieri Di Spirito, Giaccio, Angelino e Di Giuseppe. Abbiamo scelto di presentarla in qualità di Consiglieri Comunali e non in qualità di colore o rappresentanti di partiti politici, perché ritenevamo giusto che una decisione in merito non andava a collocarsi in un'area politica o in un colore politico, ma, anche per cercare di determinare un più ampio consenso e una più ampia discussione di tutto il proposto di deliberato, non poteva, poi, vederci tutti uniti, perché mi auspico che al proposto di deliberato possano aderire quanti più Consiglieri possibili. Nel frattempo ho finito l'esposizione della proposta di deliberato, mi riservo di intervenire successivamente per la votazione, voglio ascoltare e voglio che comunque tutti gli altri Consiglieri Comunali possano intervenire in merito.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Piemonte.

SINDACO: Ci tenevo a chiarire i retroscena di questa storia, perché, purtroppo per me, mi sono trovato attore molto poco gradito della faccenda abuso negli ultimi due, tre anni, ma purtroppo sono il Sindaco e ho dovuto gestire delle cose che sono state molto antipatiche e molto dolorose, innanzitutto per chi l'ha subita, ma anche sicuramente per me. Voglio soltanto ricordare che bentre anni fa il Comune di Sant'Antimo è stato il primo Comune e abbiamo attestati da parte degli Enti sovracomunali, è stato il primo Comune che ha cercato di portare il problema abuso edilizio su un piano di trattativa regionale; questo perché partivamo dal presupposto

che gli abusi vengono fatti e a Sant'Antimo sono stati fatti per la stragrande maggioranza per farsi la casa, non per speculare. Gli abusi sono stati fatti dal singolo cittadino, che magari con il sacrificio di una vita intera, quella sua, quella dei suoi figli, ha costruito la casa. Gli abusi sono stati fatti perché abbiamo un Piano regolatore che è vecchissimo, venticinque e passa anni, che non ha dato ai cittadini la possibilità di realizzare il sogno di una vita, quello della casa. Restano tuttavia abusi, restano dei fatti non permessi dalla legge ed è in questa ottica che mi sono preoccupato per di incontrare o anzi di instaurare un tavolo di trattativa presso la Prefettura e ci siamo visti, credo, almeno dieci volte. Il tavolo di trattativa era Prefettura, Questura, Carabinieri, Polizia, Regione Campania, Provincia di Napoli, Vigili del Fuoco, la Procura della Repubblica; tutti quelli che erano deputati a decidere; la mia proposta fu una proposta estremamente semplice, la mia proposta era: ci sono gli abusi, d'accordo, però ci sono anche le richieste da parte dei cittadini di avere una casa; l'abuso è uno spreco di risorse per chi l'ha costruita, è uno spreco di risorsa anche per l'Amministrazione che la deve buttare a terra, è un danno, come lo si guardi è un danno; allora l'idea era di recuperare quanto più possibile questo danno. Certamente né il Sindaco, né la Questura, né la Prefettura può fare un condono edilizio, non è nelle nostre prerogative, non è nelle nostre possibilità, l'avremmo già fatto se fosse stato possibile, l'idea era: se butto tutte le case abusive a Sant'Antimo ho creato un ulteriore problema sociale, perché ho creato altri cittadini che non hanno casa e quindi l'idea era di trovare un tavolo di trattative che in qualche modo consentisse di recuperare gli abusi fatti, non condonarli, e sottolineo con estrema franchezza per evitare delle false illusioni, non condonare, ma per esempio l'idea era quella di acquisire al patrimonio del Comune e dare in fitto a chi ci stava dentro la casa, per evitare che oltre il danno avesse anche la beffa. Sono stato deriso, sono stato insultato, sono stato una volta messo anche alla Porta da un Procuratore della Repubblica perché, e questo l'ho detto già in questo Consesso, perché mi dicevano: Sindaco, ma vuoi fare Robin Hood, togli ai ricchi e dai ai poveri? Ricordo questa frase, mi è rimasta impressa, dissi: Anche se avessi la possibilità di farlo non ci sarebbe niente di strano! I fatti hanno voluto che dopo un anno e mezzo, due anni, per iniziativa di persone che politicamente sono più potenti di me, perché uno è un Senatore e l'altro un Onorevole, anche preso questa questione, anche con l'intervento dell'Anci, che è l'associazione dei Comuni italiani, e nell'ambito regionale faccio parte dell'Anci, portato questo discorso all'Anci ed è

venuta fuori una posizione che non era del Sindaco di Sant'Antimo soltanto, ma una posizione di moltissimi altri Sindaci, centro – destra e centro – sinistra non aveva più importanza, era una questione dei Sindaci della Provincia di Napoli, che volevano risolvere questo problema. Sono state, sapete, portate a livello della politica romana delle proposte, che sono state tutte bocciate e la proposta più interessante era quella di riaprire il condono del 2003, perché ho sempre ritenuto che la regione Campania è stata defraudata, ha subito un furto per il fatto che le normative nazionali erano diverse dalle normative regionali e molti cittadini, volendosi adeguare alle normative regionali, non hanno fatto una domanda di condono, che avrebbero altrimenti potuto fare. Questo purtroppo non è passato, è intervenuta la Legge Casa, fortemente voluta, e, ripeto, non c'è un problema politico, è soltanto un problema di volontà di fare, la Legge Casa ci dà in parte la possibilità di risolvere questo problema non nel modo un po' più complesso e totale che volevamo noi Sindaci dell'Anci, però è una mano. Era doveroso da parte nostra, lo abbiamo già affermato in questo Consiglio Comunale, approfittare di quelle possibilità che ci dà il Piano Casa. Sento il dovere e finisco di ribadire ancora una volta che purtroppo o per fortuna, non lo so, ma comunque questo non è un condono, non è assolutamente un condono, è una battaglia che faremo, che porteremo avanti, perché l'Amministrazione ha la volontà di portare avanti questa battaglia. Certamente dobbiamo tenere conto anche dei manufatti presenti, vi renderete conto che i manufatti devono avere una certa stabilità, devono rispondere a delle normative che la legge prevede, devono rispondere a dei requisiti. Un'unica cosa che voglio dire perché è stata scritta su un giornale e mi sono reso conto che non è stato compreso, qualcuno ha detto: "Sindaco, perché il Consiglio Comunale non ha prima, l'anno scorso, due anni fa, fatto quello che gli consentiva la legge, cioè di acquisire al patrimonio nella parte disponibile?" Il Consigliere Castiglione è stato estremamente chiaro, la legge prima prevedeva che potevamo farlo soltanto, e vedo l'ingegnere Perfetto in Aula, che saluto, lui fece un'interpellanza e a questa fu data una risposta molto chiara, la legge prevedeva fino a gennaio scorso la possibilità soltanto di acquisire al patrimonio disponibile su atto del Consiglio Comunale quegli stabili che avessero un interesse di tipo sociale; per essere più chiaro, potevamo soltanto acquisire quegli stabili dove potevamo fare una caserma, una sala consiliare, dove potevamo fare una scuola, una casa di cura, che non sono gli stabili che abbiamo a Sant'Antimo, perché, ripeto e questo mi fa piacere dirlo, l'abusivismo di Sant'Antimo non è un abusivismo speculativo, è un

abusivismo di necessità sostanzialmente, è gente che si è fatta la casa per sé stesso. Questa nuova legge ci consente di fare qualche intervento in questo senso, tenendo conto di quelli che sono i dettami noi ci muoveremo in questo senso.

PRESIDENTE:

Entrano i Consiglieri Puca Raffaele e Cappuccio Nello.

Presenti: n. 26;

Assenti: n. 5.

La parola al Consigliere Flagiello.

CONSIGLIERE FLAGIELLO: Devo innanzitutto esprimere il mio più vivo rammarico che per tale ordine del giorno indicato al punto 4, come proposta di deliberazione, ai sensi dell'articolo 24, comma 1 del regolamento, del Consigliere Castiglione e altri, manchi qualsiasi specificazione sull'oggetto. Un secondo appunto che muovo contro la stesura dell'odierno ordine del giorno è che non vi è nessuna menzione dell'emendamento proposto dal sottoscritto, che pure è un atto propositivo, autonomo rispetto alla delibera che vuole emendarsi. Non si tratta di una questione di velleità personale la omessa menzione, ma di una questione che rimanda ancora una volta al rispetto dei cittadini che devono pur conoscere e quindi controllare ciò a cui sono chiamati a decidere i suoi rappresentanti. Prima di addentrarci nel merito della delibera proposta dal Consigliere Castiglione ed altri e l'emendamento ad essa proposto dal sottoscritto, è bene fare il punto della situazione. Premesso che l'abuso edilizio, secondo il nostro Codice Penale, è reato ed oggi non stiamo qui a difendere coloro che hanno commesso tale reato; tuttavia dobbiamo partire da quanto segue: a Sant'Antimo esiste un tasso di abusivismo edilizio che è tra i più alti d'Italia per una serie di motivi, mancanza di controlli da parte delle Istituzioni preposte, scarso rispetto della legalità, emulazione rispetto al lassismo delle Istituzioni. Sul nostro territorio vi sono numerosi immobili costruiti abusivamente, molti hanno utilizzato i diversi condoni che si sono succeduti nel corso degli anni, altri non hanno avuto la fortuna, e dico fortuna, di non essere mai stati oggetto di controllo da parte delle Autorità, ma non di meno hanno costruito i loro immobili abusivamente. Alcuni hanno costruito il tetto sotto cui vivono dopo anni e anni di sacrificio, altri, invece, hanno fatto della speculazione edilizia la propria attività lavorativa, edificando numerosi edifici, se non addirittura interi quartieri. Questo è il risultato di oltre dieci anni di Governo del centro - destra. Di questa situazione sono tutti consapevoli a Sant'Antimo, lo era persino l'Amministrazione Comunale, il Sindaco, il Vice

Sindaco e l'Assessore all'urbanistica, che ricevevano dall'ufficio preposto, VII settore edilizia privata – ufficio abusivismo, il giorno 12 ottobre del 2009 il dato ufficiale dei manufatti abusivi dal 2003 al 2009, per il numero complessivo di 90 manufatti. In realtà il dato dell'abusivismo sul nostro territorio è molto più ampio, coinvolge anche quei manufatti costruiti su suoli destinati a uso industriale e quei quartieri fantasma che sono spuntati da un giorno all'altro, costituendo la città nella città. In una situazione normale la smossa dovrebbe essere la demolizione di tutti i manufatti abusivi e non solo quelli segnalati dall'ufficio preposto, mentre, invece, sono stati individuati i capri espiatori, magari quelli più sprovveduti e più deboli, e tutto si mette a tacere. Il Sindaco, come si evince dalla sua intervista da un quotidiano nazionale, si erge a difensore della legalità, dimenticando che è anche lui responsabile del mancato controllo dell'osservanza delle leggi ed è quindi moralmente corresponsabile degli abusi stessi. Si puntano solo pochi edifici e per giunta adibiti ad un'unica unità abitativa. Si paga il debito alla legge e gli altri abusivisti dormiranno sogni tranquilli. Questo è il motivo per cui credo che all'Amministrazione Comunale e al Sindaco in fondo in fondo questi abbattimenti facciano comodo e che in realtà non vogliono affatto impedirli. Del pericolo di ordinanza di abbattimento di immobili abusivi era consapevole anche la cittadinanza e il Consiglio Comunale, come risulta dalla mozione presentata dall'ex Consigliere Comunale ing. Giuseppe Perfetto in data 21 gennaio del 2010, che suggeriva di dare una destinazione pubblica alle costruzioni abusive; tale mozione venne rigettata dal Consiglio Comunale in data 19 aprile del 2010, con quale risultato? Quello di vedere sul nostro territorio ruspe, autoambulanze, vigili del fuoco, vigili urbani, polizia di stato e Carabinieri e inoltre intere famiglie soggette allo sgombero coattivo! Suggesto, pertanto, all'Amministrazione Comunale e agli Enti preposti di installare immediatamente una tendopoli! Non si può dire che non ci sia stato tempo per provvedere alla questione, non c'è stata la volontà di evitare una grande ipocrisia e un grande paradosso: che nel paese dell'abusivismo edilizio solo poche famiglie pagassero il prezzo di tutti! D'altra parte non è razionale pensare all'abbattimento di tutti i manufatti abusivi, per non assistere ad uno scenario da post terremoto. È necessario, perciò, tentare seriamente di fermare le ruspe e non in maniera atipica e ipocrita, come sta facendo l'Amministrazione Comunale, ben consapevole del fatto che la Magistratura, sulla base della proposta di delibera presentata dal Consigliere Castiglione e altri, non potrà che rigettare la richiesta per carenza di requisiti. Per

evitare la demolizione l'unica soluzione da suggerire, come già proposta nel mio emendamento, è destinare i manufatti abusivi a funzione pubblica e sociale, ai sensi della sentenza penale della Corte di Cassazione del 2007, secondo cui il Consiglio Comunale può dichiarare legittimamente la prevalenza di interessi pubblici ostativi alla demolizione. Il mio voto è favorevole alla proposta di deliberazione presentata dal Consigliere Castiglione ed altri.

PRESIDENTE: Entrano i Consiglieri Mariniello Immacolata e Petrone Gaetano.

Presenti: n. 28;

Assenti: n. 3.

La parola al Consigliere Pedata Ferdinando 1958.

CONSIGLIERE PEDATA FERDINANDO 1958: Buona sera. Semplicemente vorrei fare una critica al Presidente della Commissione urbanistica, il Consigliere Castiglione Salvatore, ma in merito alla presentazione del deliberato da lui presentato. Sono pienamente d'accordo per il contenuto che c'è, ma sono contrario sicuramente al modo in cui è stata presentata, quale? Dopo tante sedute di Commissione dell'urbanistica che abbiamo fatto nel verbale del deliberato, guarda caso, mancano proprio le firme dei Consiglieri della Commissione; probabilmente sarà sfuggito al nostro Presidente. Spero che, auspicando che la prossima volta il nostro Presidente Salvatore Castiglione tenga presente della Commissione e dei Consiglieri che ne fanno parte con lui, almeno nel deliberato ci siano le firme, perlomeno di tutti i singoli componenti della Commissione urbanistica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Russo Domenico.

CONSIGLIERE RUSSO D.: Buona sera. Signor Sindaco, capisco l'intervento di tipo politico, sul quale è intervenuto, però concordo con il Consigliere Flagiello, perché qui non ci troviamo, nemmeno il documento di Castiglione prevede di sanare l'abuso a qualcuno e ridare le case a chi ha commesso un abuso, perché chi commette un abuso edilizio commette un reato; almeno nella proposta di delibera non ho letto questo, ho letto altro, se, poi, Sant'Antimo ha problemi e ha avuto problemi e la gente si è trovata a creare abusi edilizi la responsabilità è di molti Consiglieri che attualmente sono in maggioranza, che fecero decadere non molti anni fa un Piano regolatore che era ormai già pronto, però questo è un problema politico e oggi non affrontiamo il problema politico su questo problema, affrontiamo il documento che ci ha presentato Salvatore. Sono d'accordo di non abbattere le case, anche perché ci graverebbe un costo eccessivo, magari di riutilizzarle con certi

criteri; sono d'accordo con Salvatore che debbano diventare di destinazione pubblica o sociale, intendendo come sociale, e voglio fare anche delle domande, poi, c'è anche l'Assessore presente; quindi chiedo anche a D'Agostino di delucidarmi anche un po' su questo, se si intende per sociale, quando recupereremo questi vani di questi abusivi edilizi, verranno inseriti nell'edilizia sociale prevista all'interno del Puc e quindi verranno esclusi da disponibili, cioè se noi nel Puc abbiamo disponibile per l'edilizia sociale, dico un numero così, 100 vani e di questi ne occuperemo 10, vuol dire che se ne faranno 90. Voglio capire, poi, perché a questo punto Salvatore non dice i criteri dell'assegnazione nel caso in cui vengono inseriti nel piano sociale, verranno seguiti i criteri che sono all'interno del Puc o verranno fatti criteri nuovi, ex novo? Perché, poi, posso pensare, visto l'intervento del Sindaco, che ci sia intenzione di sanare chi ha commesso un abuso e noi non vogliamo questo, credo che non lo voglia nemmeno lei. Ho capito male l'intervento? Perché se l'intenzione era di vedere come dobbiamo fare, perché capisco che chi si è fatto le case se le è fatte per sé stesso, la maggior parte se le è fatte per sé stesso, per i propri figli, però se la legge prevede che l'abuso è un reato penale non possiamo noi scavalcare la legge e sanare qualcosa che è un reato in Italia. Se verranno inserite per iscritto, perché non le vedo nel corpo di delibera, che questi vani occupati, che verranno inseriti nell'edilizia sociale, saranno esclusi dal piano regolatore, quali saranno i criteri per l'assegnazione di questi vani, che, poi, verranno acquisiti al patrimonio comunale, allora, magari siamo anche disponibili a votare a favore, altrimenti, almeno parlo per me, sarebbe come sanare un abuso a qualcuno e sinceramente non ho i poteri e nemmeno la voglia di farlo, ma nemmeno voi, che questo sia chiaro.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore D'Agostino.

ASSESSORE D'AGOSTINO: In realtà questa è un'iniziativa dei Consiglieri Comunali, perché la materia dell'abusivismo, per quanto attiene il discorso dell'abuso in sé per sé e di quelli che sono gli atti successivi all'abuso è di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, che è l'organo legittimato a tutti i provvedimenti del caso. Non può essere un'attività di Giunta, ecco perché il testo non porta la mia firma, altrimenti sarebbe stato un testo quanto meno coordinato, io ho partecipato anche ai lavori di Commissione come uditore nell'attività della stesura di questo documento.

Intervento fuori microfono.

ASSESSORE D'AGOSTINO: È stato discusso anche in Commissione, dobbiamo dire le cose come sono, io sono per la chiarezza, non sono per l'appartenenza politica, ho un carattere un po' particolare, sono per la chiarezza.

Intervento fuori microfono.

ASSESSORE D'AGOSTINO: Questo non lo deve dire a me, io sto semplicemente dicendo che ho partecipato a questa attività come uditore, sono stato in uno ai Consiglieri partecipe a questa attività ed è stata, appunto, sviscerata in tutto e per tutto questa problematica per quanto attiene il come uscire da questa situazione. Personalmente ho incontrato anche un gruppo di cittadini, con i quali ho avuto un confronto molto chiaro, sincero, a cui ho rappresentato quello che è l'aspetto della legge. Nelle parole dell'Avvocato ci sono delle contraddizioni e spero di essere io chiaro, perché può essere che nell'esposizione dell'elaborato ci sono degli elementi che hanno portato a queste contraddizioni. L'abusivismo edilizio è un fenomeno che purtroppo si è ereditato da trent'anni a questa parte, di chi è la colpa non sta a me dirlo e né voglio andare a dire che la colpa è mia, è tua ecc., abbiamo un problema che dobbiamo affrontare e che dobbiamo cercare di risolvere nel migliore modo possibile. La legge, come diceva pure il Consigliere Castiglione, la legge è la 380 del 2001, che è il Testo Unico sull'edilizia, che disciplina quella che è la norma sull'abusivismo edilizio: un edificio realizzato senza alcun permesso a costruire è un edificio abusivo, quindi è un'infrazione alla legge; alla constatazione dell'infrazione c'è un'ordinanza di demolizione, quest'ordinanza di demolizione dà un tempo di novanta giorni al cittadino di provvedere alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi, laddove il cittadino ritiene che questa ordinanza sia non legittima può ricorrere nei successivi sessanta giorni al Tar e nei successivi 120 giorni al Consiglio di Stato per delegittimare l'ordinanza di demolizione; nel momento in cui c'è l'inadempienza all'ordinanza di demolizione c'è l'acquisizione al patrimonio indisponibile del Comune del bene, cosa succede? Succede che, nel momento in cui il bene viene nel patrimonio indisponibile, per legge il bene già deve essere demolito, le demolizioni a cui stiamo assistendo sono di sentenze passate in giudicato, proprio per le attività che si sono succedute, rispetto alle quali le Amministrazioni Comunali nulla possono, perché è una disposizione della Procura della Repubblica, la Procura viene e dispone la demolizione. Perché la demolizione non avvenga il Consiglio Comunale deve esprimersi sulla destinazione del bene, praticamente il Consiglio Comunale fino al 31 dicembre del 2010 poteva destinare questi beni solo ad attività

pubblica, a scuola, a caserma, una sala riunioni, un centro sanitario ecc.; come ben vedete lo spazio dell'intervento pubblico è molto limitato, cioè avere tanti immobili da destinare ad edilizia residenziale pubblica è un'avventura molto, molto grande. Il Sindaco faceva la cronistoria politica di quella che è stata l'attività dell'Amministrazione nel discorso dell'abusivismo, abbiamo partecipato ai vari istituzionali e il Comune di Sant'Antimo diceva che era improprio demolire questi fabbricati e creare un disagio sociale, avere gente che, poi, non aveva più la casa e quindi proponeva di destinare questi alloggi a questi sfollati, che erano i cittadini che abitavano in queste case, perché erano prime case e non erano complessi come in altre realtà, Giugliano, Melito ecc.; Sant'Antimo non ha questo fenomeno di speculazione edilizia, ma è un abusivismo di prima casa.

Intervento fuori microfono.

ASSESSORE D'AGOSTINO: Di fabbricati interi? Di parchi abusivi? Da quelli che sono gli atti che leggo al Comune sono prime case, poi, può darsi che mi sfugge, se me lo rappresenterete non c'è problema. In maggioranza questa è la tematica. Volevo, se mi fate proseguire, rispondere a quello che è il quesito che il Consigliere poneva; la legge sul Piano Casa ha reintrodotto quello che era un articolo della legge 10 del '77, la cosiddetta legge Bucalossi. All'epoca, quando il Consigliere Perfetto, e lo ricordo molto bene, pose la mozione, lui poneva la destinazione di carattere pubblico e di carattere sociale, facendo riferimento alla legge 10 del '77; purtroppo quell'articolo della legge 10 del '77, che poteva destinare le abitazioni ad edilizia residenziale sociale, fu ed è stato abrogato dal DPR 380 del 2001, il cosiddetto Testo Unico sull'edilizia. Quindi quella mozione non si potette recepire proprio per questo aspetto di carattere giuridico, non per volontà politica, perché non potevamo destinare quegli immobili ad edilizia sociale, perché la legge non ce lo consentiva, tant'è vero che la legge sul piano casa, l'ultima del gennaio del 2011, ha ripreso la legge 10 e ha reintrodotto il discorso di poter destinare questi immobili ad edilizia residenziale sociale. Per cercare di portare un po' l'attenzione su quella che è la cosa complessiva, gli immobili destinati all'edilizia residenziale sociale sono immobili che non vanno a gravare su quello che è il numero di vani da destinare all'edilizia residenziale sociale; abbiamo una disponibilità di vani complessiva di 2 mila vani, per cui laddove il Consiglio Comunale e ribadisco laddove il Consiglio Comunale, da quanto leggo dalla proposta fatta, in effetti la proposta dice di monitorare questi immobili, monitoraggio non inteso come numero di unità, ma inteso come status,

stato fisico dell'immobile, valutare se questi immobili hanno le caratteristiche statiche strutturali, fattibilità economica per poterli destinare ad edilizia sociale, cioè avere una scheda dei singoli fabbricati per far sì che il Consiglio Comunale possa avere una visione completa di queste schede di questi immobili per decidere se abatterli, se destinarli a pubblica utilità, se destinarli ad edilizia sociale, queste sono le tre ipotesi. Non fate nessuna sanatoria, non c'è nessuna sanatoria.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE RUSSO D.: Ad una domanda non mi ha risposto, non so se mi deve rispondere Salvatore, ma penso che a questo punto mi debba rispondere Salvatore, perché su quelli destinati ad edilizia sociale, quindi ho capito che bisogna vedere quali bisogna abbattere e quali, invece, bisogna, poi, acquisire al patrimonio comunale e questo l'abbiamo capito, perché la mia domanda era oltre questo, per quanto riguarda quelli che verrebbero destinati ad edilizia sociale vanno ad intaccare sulla disponibilità che noi abbiamo nel Piano Regolatore o è qualcosa che va in più? No, va inserito in quello. Però in questo documento non è specificato e se vanno inseriti in quello vorrei che fosse messo per iscritto che siano, poi, da inserire all'interno dei vani disponibili del Piano Regolatore. Quali sono, poi, i criteri? Questi vani sono assegnati con i criteri del Piano Regolatore o con dei criteri da creare ex novo? Come andiamo ad assegnare queste case? Più coinciso di così non posso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: In verità mi sento di fare un appunto all'Avvocato Flagiello, relativamente a come è l'iscrizione all'ordine del giorno è formalmente corretta in tutti e due i casi da lei richiamati, perché quando uno o più Consiglieri propongono al Consesso Civico un deliberato va scritto proprio in questo modo, probabilmente si poteva mettere il primo rigo della proposta del deliberato, ma sostanzialmente non è molto importante, l'importante è determinate, poi, spero e auspico, una decisione unanime su questa proposta di deliberato. Relativamente all'emendamento, l'emendamento non va ascritto all'ordine del giorno, va iscritto alla delibera, votato prima della proposta di deliberato. Un diverso appunto, invece, è relativamente al carattere politico che hai dato all'intervento, perché diciamo centro - destra, centro - sinistra, vedi accetto la critica del Consigliere Pedata perché forse, probabilmente in Commissione ne avevamo parlato, intendevo dare nessun colore politico a questa proposta di deliberato. Se negli interventi si fa il discorso centro - destra, centro - sinistra, chi l'ha provocato, chi non l'ha provocato, secondo me,

l'abuso edilizio è stato provocato da esigenze in molti casi. Chi ha commesso l'abuso; per qualsiasi Amministrazione poteva esserci, per qualsiasi colore politico poteva esserci, credo che comunque perpetuava nel continuo dell'abuso, anzi ti dico di più, questa Amministrazione rispetto a chi ha preceduto forse, probabilmente ha fatto qualcosa in più. Non voglio, però, stare qui a recriminare chi ha provocato e chi non ha provocato. Credo che il proposto di deliberato che deve uscire stasera deve essere sicuramente positivo per quello che è il patrimonio dell'Ente, poi, chi l'ha fatto, chi non l'ha fatto, come siamo venuti in possesso, credo che questo abbia importanza, ma secondaria. Accetto la tua critica, Consigliere Pedata, tu dici che non porta la firma della Commissione, sì, però sicuramente la Commissione l'ha discusso, ha dedicato tre, quattro Commissioni in merito. Ho cercato di recuperare questa sorta errore fatto da me, anche se grosso errore non ne vedo; ogni Consigliere Comunale ha potere di iniziativa politica o di proposta di deliberato e da chiunque venga l'importante è che sia una proposta di deliberato fatto bene e quanto meno condiviso e condivisibile successivamente. Accetto la critica, perché la critica è accettabile, però l'importante è che questa proposta di deliberato susciti in questo Consesso Civico una discussione che, poi, possa dare senso a quanto diciamo. Il Consigliere Russo faceva delle domande, sicuramente già ha risposto l'Assessore D'Agostino, però voglio sicuramente aggiungere qualcosa, se posso usare il termine corretto, credo che già sia stato esaustivo l'Assessore, però mi sento di aggiungere qualcosa. Fino ad ora edilizia residenziale era nomenclata con una sigla ERP, poi, subito dopo, da un paio d'anni è nomenclata anche ERS, quindi ERP è edilizia residenziale popolare e ERS è edilizia residenziale sociale; si dà più importanza all'edilizia residenziale sociale in quanto è un'edilizia che viene realizzata per chi ha sicuramente anche disagio abitativo, però probabilmente quando si è data la nomenclatura sociale si sono individuati dei criteri di assegnazione forse che davano un vantaggio in più a chi doveva entrare e fare le graduatorie. Tieni presente che ERS privilegia, tanto per dirne una, le giovani coppie..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: No, perché tu parli di criteri di assegnazione e quant'altro, ma noi oggi non stiamo definendo i criteri di assegnazione, oggi stiamo facendo un proposto di deliberato che potrebbe portarci a questo, perché, cosa dice la delibera sostanzialmente? Dobbiamo dare mandato all'ufficio urbanistica per dare una fotografia completa, in definitiva ci deve fare una fotografia completa di tutto

quello che è il patrimonio abusivo, perché noi agli atti abbiamo una relazione ferma al 2009, non sapendo ulteriormente quali potrebbero essere, poi, le ulteriori costruzioni abusive dal settembre 2009 ad oggi; non conosciamo lo stato, quindi chi è finito, chi non è finito, chi è abitato, chi non è abitato e quant'altro; non conosciamo le condizioni intrinseche proprio del fabbricato, cioè i requisiti minimi, agibilità, staticità e quant'altro. Noi oggi, per poter, poi, decidere e credo con una visione più ampia, credo che noi se non abbiamo questa fotografia del patrimonio abusivo oggi non potremmo dire A, perché sostanzialmente oggi..

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Per favore un po' di silenzio!

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Ma specificare cosa? Se oggi non ho la fotografia di questo patrimonio e se questi fabbricati non rispondono a dei requisiti minimi non mi posso nemmeno esprimere. Mettiamo per ipotesi, oggi dico che abbiamo un manufatto, "abbiamo" quindi è l'Ente che parla, abbiamo un manufatto sito a Corso Unione Sovietica, composto da n. 3 alloggi, se non ho questa fotografia non posso oggi portare in decisione niente. Quindi tutte le decisioni vengono demandate un attimo dopo alla conoscenza e alla fotografia di questo patrimonio in modo intero, anche perché siamo fermi al 2009, che erano 90 manufatti, non conoscendo ulteriormente le destinazioni di questi manufatti.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: No, i criteri vengono stabiliti dopo, le graduatorie si possono fare dopo.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Voglio ulteriormente puntualizzare una cosa, se usufruiamo e destiniamo, ai sensi dell'articolo 12 comma 6 della legge n. 1/2011, che modifica la 19/2009, noi andiamo in deroga agli strumenti urbanistici, non li dobbiamo definire noi, lo definisce già la legge! Quindi oggi non dobbiamo definire niente, oggi dobbiamo dare sicuramente un mandato all'ufficio tecnico per avere una fotografia completa. Ci stiamo dettando quanto meno dei requisiti minimi che questi fabbricati devono avere, subito dopo questa fotografia potremmo destinare questi fabbricati ad edilizia residenziale sociale, ad edilizia residenziale pubblica, quindi arriveremo subito dopo, ma se non partiamo con un qualcosa non possiamo fare niente!

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE RUSSO D.: Specificare all'interno del corpo del deliberato che quelli previsti ad edilizia sociale verranno inclusi in quei vani che sono disponibili all'interno del piano regolatore e basta, ti chiedo solo di specificarlo, se lo vuoi fare. Visto che dici che è sottinteso, che è già così, specificarlo non toglierebbe e non aggiungerebbe niente a nessuno, giusto Assessore?

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Domenico, scusami, premesso che è già così, ma il conteggio dei vani ipoteticamente da poter destinare ad ERS scaturisce e deve essere integrato, poi, da un ulteriore bando per le giovani coppie da un conteggio molto semplice; prima l'Assessore ti aveva detto un numero, 2 mila..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Dovremmo integrarlo per le giovani coppie, perché finora abbiamo una graduatoria fatta solo per disagio abitativo. Sostanzialmente quel numero dettato dall'Assessore è un numero che probabilmente scaturisce da una moltiplicazione e quale è? 460 circa le famiglie che sono in una graduatoria, se consideriamo come famiglia media 4 vani, capisci bene che moltiplicando questo numero per quello ci dà circa 2 mila.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Certo che è previsto così, è inutile specificare..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Allora, tu lo scrivi e noi lo votiamo. Presidente per il momento ho finito..

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Flagiello.

CONSIGLIERE FLAGIELLO: Chiedo scusa, Consigliere Castiglione, lei e l'Assessore D'Agostino state dicendo di fare delle indagini su quali fabbricati? Perché nella delibera vedo che parliamo di abusi realizzati dal 2003 al 2009, pari a 90 manufatti. Queste indagini su quali fabbricati vanno a ricadere, su quelli nuovi o su questi? Voglio essere chiarito questo aspetto, su questi o su altri successivi?

ASSESSORE D'AGOSTINO: Io personalmente ho detto su tutti, poi, il contenuto del deliberato non lo conosco, perché non l'ho fatto io.

CONSIGLIERE FLAGIELLO: E non è tardi? Non sono indagini tardive queste?

ASSESSORE D'AGOSTINO: Avvocato, al di là di quello che è il ruolo, ma come fatto professionale, per decidere se questo immobile lo devi demolire, e tu fai l'Avvocato, me lo insegni, se non lo vuoi demolire, l'ho detto prima, fino al 31 dicembre del 2010 potevi destinare quell'immobile solo a un'edilizia pubblica, oggi

con il Piano Casa puoi destinarlo anche all'edilizia sociale; perché tu possa fare una valutazione se quell'immobile conviene demolirlo o no devi avere dei parametri, parametri di carattere strutturale, devi sapere se quell'immobile strutturalmente è sicuro per chi abita dentro. Se domani mattina tu, come Consiglio Comunale, decidi che il mio immobile, che è abusivo, lo vuoi destinare ad abitazione devi accertarti, prima di metterci la gente dentro e assumerti tu la responsabilità di metterci le persone dentro, se quell'immobile staticamente sta bene, la prima cosa. Devi fare, poi, anche una valutazione di carattere economico, demolendo quell'immobile si ha un costo, adeguandolo e, poi, doverlo destinare ha un altro costo e questa valutazione, questa comparazione ti porta, poi, a determinare se quell'immobile deve essere destinato ad edilizia sociale, edilizia pubblica o lo devi demolire. Questo è il motivo per cui ci deve essere la scheda oggi e non prima.

CONSIGLIERE FLAGIELLO: Chiedo scusa se replico, di fronte ad un giudizio penale definitivo, di fronte a una sentenza penale definitiva come ci comportiamo, aspettiamo ancora delle indagini? Voglio capire.

ASSESSORE D'AGOSTINO: Il Consiglio Comunale non so se stasera voterà o no, non lo so, se il Consiglio Comunale, questo a parere mio, è una mia personale opinione, può essere un'opinione sbagliata, non sono un giurista, però se il Consiglio Comunale su quell'immobile che dovrebbe essere demolito, da questa verifica, può avere una valutazione diversa, la stessa Amministrazione può eccepire a quel provvedimento e dire: Cara Procura, il Consiglio Comunale mi ha detto che devo fare questa verifica per poter sapere se lo devo demolire o no. Aspetta un attimo, perché devo fare questa verifica per vedere se lo devo destinare ad edilizia sociale o lo devo demolire. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cappuccio.

CONSIGLIERE CAPPuccio: Buona sera. Premesso che il sottoscritto, insieme al Consigliere Petito, è profondamente favorevole a questo deliberato e ai suoi contenuti, la mia riflessione è un po' di ordine più generale, che mira un po' a capire le origini di queste problematiche. La cosa che voglio chiarire è che i contenuti di questa delibera sono un po' differenti da ciò che si aspettano i cittadini, in quanto con questa delibera, con questo intervento preliminare, perché il successivo provvedimento che il Consiglio Comunale adotterà sarà un provvedimento di scelta, cioè quali immobili tra questi 90 demolire e quali tra questi immobili destinare a ERS o ERP, che, poi, non cambia quasi niente. Entrambe le ipotesi sono lontane da

ciò che il cittadino in questa fase si può aspettare, per quale motivo? Una parte di questi 90 o più se non risponderanno a delle condizioni, a dei requisiti che successivamente a questo provvedimento verranno elencati, automaticamente passerà in una fase di procedura di demolizione. Gli altri, invece, che verranno destinati ad edilizia residenziale sociale o a edilizia residenziale pubblica verranno automaticamente acquisiti al patrimonio disponibile del Comune di Sant'Antimo e quindi il cittadino che è proprietario attualmente, teoricamente, perché in questa fase l'immobile si trova in una fase indisponibile, non avrà mai più la possibilità di rimpossessarsi del proprio bene. Quindi è bene chiarire questa cosa, questo non è un condono, ma è un provvedimento che definirei provvedimento tampone. Vorrei affrontare una riflessione con il Sindaco in modo particolare sulle cause che hanno attualmente comportato questa riunione in Consiglio Comunale; come diceva l'Avvocato Flagiello, questo provvedimento arriva in un momento abbastanza tardi e, dal mio punto di vista, nasce dopo quello che è successo negli ultimi mesi, due abbattimenti, uno al Corso Europa e l'altro a Via Matilde Serao, quindi quest'azione fatta dall'Amministrazione è un'azione abbastanza tardiva, perché la domanda che mi pongo è: quando nell'anno 2007 vedo realizzati manufatti 16 abusivi, nell'anno 2008 realizzati manufatti 7, nell'anno 2009 realizzati manufatti n. 7, la domanda che mi pongo, caro Sindaco, l'Amministrazione dove era? In quel momento a cosa si pensava? Anziché fare delle scelte di pianificazione urbanistica, l'Amministrazione cosa faceva in quel periodo? Oggi arriviamo a decidere un provvedimento quando ciò che non si doveva fare ormai si è fatto, ciò che si doveva impedire non lo si è impedito. Qualche anno fa in un intervento sempre in riferimento della mozione dell'ingegnere Perfetto dissi che le origini dell'abusivismo edilizio, in modo particolare in questo Comune, nascono da una mancanza da parte delle Amministrazioni; se il Comune di Sant'Antimo sono ormai 34 anni che non si dota di uno strumento di pianificazione urbanistica è normale che il cittadino, vedendo sparire la possibilità di realizzare un qualcosa, di edificare un qualcosa sul proprio lotto di terreno, sceglie l'altra strada, che è quella dell'abusivismo edilizio. La domanda che mi faccio è: in questi quattro anni di Amministrazione era in programma il Piano Urbanistico comunale, a che punto siamo? A me risulta che siamo a zero, in una fase minimo dell'analisi! Questo è quello che una vera Amministrazione dovrebbe fare: scegliere e pianificare il proprio territorio, per

evitare gli abusivismi edilizi! In questo modo, la non scelta da parte dell'Amministrazione spinge l'abusivismo edilizio. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: La cosa che mi sorprende è che ogni tanto mi tolgono la parola; io sono stato zitto e questo è il mio secondo intervento, come prevede la legge; ho sentito altri Consiglieri che sono intervenuti dalle sei alle sette volte. Questo è per farvi capire la democrazia che sta in questo Consesso; appena decide di parlare il Sindaco c'è qualcuno che dice: "Ma già ha parlato", gli altri hanno parlato sei, sette volte e la legge consente di replicare! Credo che bisogna togliere la maschera, questa sera sto vedendo una serie di sepolcri imbiancati, che stanno soltanto alimentando illusione nei confronti dei cittadini e sto guardando i cittadini e mi rivolgo ai cittadini. Magari sono le stesse persone che hanno illuso i cittadini quando stavano facendo gli abusi edilizi, dicendo ai cittadini: "non vi preoccupate, poi, ci pensiamo noi!", è quello che mi hanno detto moltissimi cittadini! Questi stessi adesso vorrebbero in qualche modo risolvere il problema, non dicendo niente, illudendo soltanto! Voglio andare molto rapidamente; il Consigliere Flagiello ha parlato dopo di me, ma il suo discorsetto se lo era scritto, quindi doveva per forza leggerlo, altrimenti che cosa diceva? Non ha tenuto conto delle cose che avevo detto prima, voi forse non avete colto il fatto, ma dicendo una serie di stupidaggini e mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo. Innanzitutto si permette di dire che il Sindaco ha individuato i capri espiatori che a lui faceva piacere abbattere, c'è la stenotipia che, poi, dirà se è vero o no e non vorrei essere interrotto. Essendo uomo di legge, lui dovrebbe sapere benissimo, e mi viene il dubbio che lo sappia, che la Procura della Repubblica una volta che sono stati fatti tutti i passi, il cosiddetto passaggio ingiudicato, decide e non c'è Sindaco, non c'è Presidente della Repubblica, non c'è Presidente della Regione che può opporsi alla Procura. Ebbene io sono stato cacciato fuori, messo alla porta, minacciato di essere arrestato da due Procuratori della Repubblica, perché sono andato lì a dire: "Non dobbiamo abbattere!". Ci sono gli atti, ci sono le denunce che i Procuratori della Repubblica hanno fatto a Francesco Piemonte, Sindaco di Sant'Antimo, non all'Amministrazione. Questo non si dice, perché, poi, bisogna fare gli sproloqui. Perché non si è fatto l'acquisizione? Innanzitutto, ve l'ho spiegato molto chiaramente, perché fino al 31 dicembre 2010, cioè fino a ieri mattina, l'acquisizione significava soltanto alcuni, pochissimi, forse uno, forse nessuno, abuso che rispecchiasse i requisiti previsti, cioè non c'è niente che potevamo fare una

scuola, una caserma o una palestra, perché questo era inteso come azione pubblica. D'altro canto cittadini perché vi dico che è così? Perché se la legge si è preoccupati, la legge fatta adesso, nel 2011, non quella del 2009 quando c'era la precedente Amministrazione Regionale, si è preoccupata di specificare, di sottolineare con un emendamento, che è stato tra l'altro non votato nemmeno da una parte politica, mi riferisco alla Regione, perché stravolgeva quello che è stato detto l'anno prima, specificando che era possibile acquisire al patrimonio comunale, adesso, anche per l'edilizia residenziale. Non erano così stupidi se fosse stata una cosa che si poteva fare già prima, non si sarebbero battuti perché avevano stravolto il deliberato fatto dal precedente Governo Bassolino ed è stato fatto perché adesso si può fare e non prima. Un altro dato; se noi l'anno scorso fossimo stati così pazzi da dire: "acquisiamo tutto il patrimonio comunale", non lo potevamo fare, ma fossimo stati così pazzi da farlo, sapevamo benissimo e lo sapete anche voi, perché l'avete letto sui giornali, che c'era una proposta di riaprire il condono edilizio, c'era la proposta di riaprire il condono del 2003; l'acquisizione pazza da parte del Consiglio Comunale l'anno scorso avrebbe significato: "È tutto del Comune", e se riaprivano i termini del condono i cittadini non avrebbero potuto fare più niente! Questo non ve lo dicono, vi illudono soltanto e vi dicono una serie di sciocchezze! La nuova legge ci consente di poter acquisire al patrimonio laddove ci sono le caratteristiche, le hanno dette prima di me i tecnici e non voglio entrare in questo aspetto tecnico, ci consentono adesso di recuperare qualcosa, ma cittadini cari con la franchezza, con la rabbia e con, scusate questo termine, anche con un senso di rammarico, vi dico che purtroppo noi non possiamo fare un condono edilizio, non abbiamo le armi per fare un condono edilizio. Sappiate che la prospettiva è che quelle case che i cittadini hanno costruito, anche se verranno acquisite al patrimonio edilizio e verranno destinate a chi ha disagio sociale, cioè facendo la graduatoria con l'ISEE, secondo quelle che sono le caratteristiche delle case popolari, quelle graduatorie per capirci, chi ha costruito quella casa non sarà più padrone di quella casa. Mi faccio una domanda, ma se ho fatto un piccolo abuso, ho pochi pilastri in piedi e so che l'Amministrazione domani mattina dice: acquisito, completo, finisco, faccio tutto e lo destino al soggetto che ha l'ISEE più bassa io non sarò il proprietario ed io personalmente, in quella fattispecie riterrei più giusto per me togliere quel pilastro o quei due pilastri che ho costruito per, poi, rimanere proprietario del terreno, perché altrimenti non si resta nemmeno

proprietari del terreno su cui si è costruito. Questa è la dura legge, dicevano i latini, chi vi dice diversamente vi dice sciocchezze!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cappuccio.

CONSIGLIERE CAPPuccio: Sindaco, non ha risposto alle mie domande.

SINDACO: Sì, hai ragione, volevo rispondere, ma mi sono lasciato prendere dalla foga. Sono stati costruiti sicuramente sotto la mia Amministrazione 16 manufatti, 7 manufatti e 7 manufatti, non mi fa piacere, non è una vittoria per me sicuramente, però sarebbe troppo facile dirti che se andiamo a vedere in altri paesi questi 16, 7 e 7 sono 50, 60. Una cosa ho capito da quando faccio il Sindaco che quando un cittadino decide di costruire abusivamente, abbiamo mandato, ricordo benissimo, per un manufatto ben dodici sigilli, il cittadino sistematicamente ricostruiva e noi abbiamo mandato ai sigilli, ha ricostruito, di nuovo i sigilli. La Procura della Repubblica ha disposto quattro piantonamenti, il che significa che abbiamo messo i vigili fissi dodici ore alcuni e ventiquattro ore altri; ho disposto, e credo di essere stato l'unico Sindaco nella Provincia di Napoli, ho disposto personalmente altri due piantonamenti, poco, una goccia d'acqua, una piccola cosa, ma non siamo stati con le mani nelle mani, anche perché mi sono preoccupato di andare a vedere se potevo risolvere il problema nella sua interezza. Se adesso è uscito il Piano Casa, permettetemi questa piccola cosa, forse un po' il merito è anche del Sindaco di Sant'Antimo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cappuccio.

CONSIGLIERE CAPPuccio: Sindaco, l'altra domanda era di essere aggiornato un po' sullo stato attuale del Piano Regolatore Generale, attualmente denominato Puc.

SINDACO: Sì. Il Puc, che è stato studiato dal prof. Siola, ha subito un rallentamento, perché è stata consegnata tutta la documentazione propedeutica, e tu sei un tecnico, la conosci molto meglio di me, io l'ho imparato adesso e forse male, tutta la documentazione propedeutica, che è il piano del verde, una serie di cose ecc. attualmente ci troviamo in una fase molto avanzata, la fase molto avanzata significa che è molto verosimile che entro inizio dell'estate, massimo inizio primavera prossima ci sarà la presentazione della proposta di piano, che verrà guardata dai cittadini ecc. Una cosa ci tengo a precisarla e la dico in anteprima, cari cittadini nessuno si aspetti che il nuovo piano regolatore prevederà la possibilità di costruire, perché noi tutti di Sant'Antimo la possibilità di costruire i vani e intendo edilizia

residenziale, non edilizia sociale, ce la siamo mangiata già da molto tempo, perché il piano regolatore, lo prevede la legge, deve obbligatoriamente inserire all'interno quelli che sono gli abusi sanati, non gli abusi non sanati. Tutti gli abusi sanati, le varie sanatorie che sono state fatte fino adesso hanno di fatto saturato quella che è la possibilità di edilizia residenziale. Quindi si tratterà di un piano regolatore che dovrà tenere conto soltanto di fare degli interventi spot, degli interventi sull'edilizia sociale, sull'edilizia sociale pubblica, sulle altre cose che conoscete meglio di me, ma vani di edilizia residenziale a Sant'Antimo sono praticamente zero.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ceparano.

CONSIGLIERE CEPARANO: Buona sera a tutti. Uno dei problemi, come si è appena detto, è il problema del controllo da parte dell'Amministrazione. Per quanto mi riguarda oggi sono estremamente in difficoltà, perché non è semplice discutere delle proprietà dei cittadini, poi, andiamo a discutere in merito. Come si diceva prima, a Sant'Antimo ci sono casi di abusi edilizi, ma non sono di un'entità come Casalnuovo per esempio, dove c'è stato un abuso di 300, 400 appartamenti, ma prevalentemente è stato un abuso personale. Non dobbiamo escludere, però, che l'abuso è reato e comunque chi ha costruito abusivamente ha infranto la legge e noi oggi in questo Consiglio Comunale stiamo discutendo delle violazioni della legge. Una cosa la posso dire, uno dei problemi o meglio il problema fondamentale è stata la politica, perché la politica non è stata in grado di recepire l'esigenza dei cittadini ed ecco che ancora oggi, dopo trent'anni, si parla di rallentamento del Puc, cioè del piano regolatore. Ci sono scuse, il problema di Tizio, il problema di Caio, c'è sempre il problema del vicino, c'è un problema.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: Tu hai detto che c'è un rallentamento della pratica.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: Dopo, poi, reclami, c'è la stenotipia, c'è il Consigliere che ti ha fatto la domanda e tu hai risposto. Comunque ad oggi, dopo trent'anni, fatto sta che il regolamento, il Puc, il piano regolatore è ancora in fase di attuazione. È normale che posso dire che non è colpa del Sindaco, giustamente il Sindaco è da tre anni e può dire: questo piano regolatore sono trent'anni che non si fa, mica sono tutte mie le responsabilità? È normale che anche lui si prenda le sue responsabilità negli anni in cui ha amministrato. Ancora tutt'oggi vi posso dire, ed è brutto ammetterlo, oggi il Sindaco diceva che c'è un signore che ha fatto un

appartamento, dodici sigilli, non ricordo il numero esatto di queste violazioni di sigilli, è la dimostrazione che il cittadino non se ne frega proprio dello Stato! Se è vero questo è vero che se ci sono state tante costruzioni abusive, se è vero che ci sono stati condoni sopra condoni, è stato lo Stato che ha permesso a questi cittadini di commettere questi abusi, questo è evidente! Una responsabilità nostra, anche come Consiglieri Comunali di opposizione, è che non abbiamo saputo dare la prevalenza dello Stato, non c'è e sicuramente non possiamo dire che è un problema di oggi, è un problema di anni, è un problema culturale. Arriviamo, invece, ad oggi, noi abbiamo una proposta fatta dai Consiglieri Comunali, giustamente chi è che può dire: "a noi fa piacere l'abbattimento" non ci fa piacere l'abbattimento, assolutamente no, però una cosa la devo dire, ogni delibera consiliare c'è un parere da parte del dirigente e questo dirigente ha posto delle prescrizioni e vorrei sapere anche se queste prescrizioni che ha posto il dirigente verranno recepite in delibera, anche perché sarebbe auspicabile che su argomenti del genere quando un dirigente fa delle prescrizioni si dovrebbero adottare subito, prima del Consiglio Comunale. Questo ha posto delle motivazioni e ha detto per quanto riguarda gli abusi, perché si è fatta una premessa, dove i Consiglieri hanno detto: "Essendo che per l'abbattimento ci sono dei costi onerosi, molto onerosi, allora è preferibile prendere questi immobili come patrimonio comunale", però dice il tecnico: guardate io do parere favorevole, però vi pongo le seguenti prescrizioni: *occorre una ricognizione, necessaria per le previsioni di uso abitativo, richiede delle verifiche, analisi e sondaggi, che difficilmente possono essere svolte dalle risorse umane del VII settore e prevedono l'uso di strumentazioni, macchinari, mezzi d'opera non di uso corrente, né in dotazione del settore stesso.*" Dico ancora: "Essendo che si dispone che sia previsto un regolamento – ed io ad oggi il regolamento non l'ho ancora visto – di approvazione consiliare, che disciplina le modalità operative successive all'acquisizione al patrimonio comunale degli immobili, i limiti di convenienza economica degli intervenuti a farsi, nonché le modalità di utilizzo e assegnazioni degli appartamenti" quale è la motivazione del tecnico? "Poiché la legge regionale non si esprime in merito, occorre che il Consiglio Comunale approvi un ulteriore atto affinché la materia in argomento sia organicamente e pubblicamente disciplinata". Poi vi pongo le domande, essendo che sei stato tu che l'hai proposto. Si è fatta una bella lezione del piano casa, della legge urbanistica ecc., mi sono appuntato solo due cose, Consigliere Castiglione, il DPR 380/2001, visto che stiamo parlando tecnicamente,

qualcosa me la sono segnata, art. 31, il Comune deve abbattere tutte le opere abusive, salvo che il Consiglio non dichiari che c'è un prevalente interesse pubblico e la legge regionale, quella che tu hai appena detto, la n. 1 del 2001 si riflette proprio su questo e quindi mi devi dire quale è l'interesse prevalentemente pubblico in merito a questo. Quando si parla di edilizia residenziale la legge parla di edilizia residenziale sovvenzionata e quando parliamo di sociale, perché ho sentito prima che il Sindaco parlava di, se ho capito bene, può darsi che ho capito male, che in questi appartamenti abusivi i proprietari che avevano costruito abusivamente, perché lo dobbiamo dire, entreranno a far parte e non è così.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE CEPARANO: Francesco, io dopo sto alla stenotipia. Ho capito questo, tu mi dici di no, ho capito male, va bene. Tutti questi proprietari di questi appartamenti, infatti, non andranno loro ad abitare in queste case. È bene chiarire una cosa di fondo, perché, poi, la strumentalizzazione politica è una cosa e toccare, poi, il cuore e la sensibilità delle persone è un'altra cosa ed io personalmente cerco di non farlo e di evitarlo. Una volta e per sempre il Comune o meglio l'Amministrazione mi deve fare capire: dove prende i soldi, l'impegno di spesa lo doveva fare già in delibera, perché se veramente uno vuole fare una cosa pone tutti i documenti affinché l'altra persona possa votare; il vostro dirigente nominato da voi, il dirigente del Comune ha posto delle prescrizioni e ha detto: voglio sapere i soldi dove stanno, quali sono gli strumenti, come fare. Noi non siamo un organo legiferante, cioè lui è stato chiaro, poiché la legge regionale non si esprime in merito, e l'ha detto il tecnico, non è che l'ho detto io, che non sono laureato in questa materia, ha detto: "non posso esprimermi, perché la legge non dispone". La legge dice solo una cosa: nel momento in cui c'è una struttura abusiva e il Comune, il Consiglio Comunale dichiara che c'è un interesse pubblico 1) lo deve dire, 2) queste strutture bisogna riqualificarle, perché, essendo abusive, non ci sono tutte le norme per la staticità e quindi bisogna andare a controllare, bisogna farlo e sono d'accordo. Dobbiamo dire anche un'altra cosa, quando si parla di edilizia residenziale sovvenzionata e quindi edilizia sociale c'è un albo degli IACP, cioè dobbiamo fare un albo e dobbiamo capire 1) se questo albo a cui facciamo fede è l'albo degli IACP, quindi sono tutte quelle persone che hanno fatto richiesta già anni fa? 2) Facciamo un bando diverso? Se si può fare, perché la legge è talmente contorta, che è difficile analizzare una cosa del genere e far capire a queste persone che nel momento in cui votiamo per

destinare questi immobili a destinazione pubblica, cioè a edilizia residenziale sovvenzionata non saranno di proprietà vostra, verranno dati ad altre persone, verrà fatto un albo, che doveva essere posto oggi. Oggi dovevamo capire quali erano i criteri di valutazione di attribuzione agli alloggi, i soldi per fare questo dove stanno? O parliamo tanto per? Possiamo parlare, a me fa piacere che il Presidente del Consiglio ha fatto parlare a tutti i Consiglieri oltre i venti minuti, a me fa piacere quando ci si confronta. Noi purtroppo, dico purtroppo, i Consiglieri Comunali di Sant'Antimo, almeno per quanto riguarda me, io non posso fare una legge, posso solo interpretare una legge e per me la legge è chiara! Ci saranno sempre più persone a stare nella vostra stessa condizione, il problema di fondo è che è capitato a voi, siete stati sfortunati, perché forse ci sono altre persone che sono nella vostra stessa condizione, però, non sono stati beccati, purtroppo è così e andremo sempre avanti in questa direzione, Fino a quando non ci sono le regole e le regole per essere rispettate devono essere condivise.

PRESIDENTE: Carlo hai parlato oltre i venti minuti.

CONSIGLIERE CEPARANO: Oggi voglio sapere se le prescrizioni dettate dal tecnico sono recepite nella delibera, voglio sapere dove sono gli impegni di spesa e voglio sapere quali sono i criteri di attribuzione agli alloggi. Dopo farò la dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Presidente, chiedo scusa, intervengo a titolo personale, altrimenti dopo si dice che interveniamo più volte. Il Consigliere Ceparano credo che abbia detto un'inesattezza, stiamo parlando del patrimonio del Comune, quindi quando noi diciamo "non ci entrano le persone", ipoteticamente le persone, Consigliere Ceparano, già non avrebbero titolo. Se lei va a fare una visura catastale risulta Comune di Sant'Antimo e chiunque ha l'abuso acquisito già conosce che quell'abuso è Comune di Sant'Antimo. Relativamente a quello che comunque è il parere del tecnico dell'ufficio facente funzione, quindi edilizia pubblica, noi già come Commissione ci siamo espressi che integralmente andava integrato alla delibera e quindi lo si propone già stasera prima della votazione. Lei ha detto "non legiferiamo, interpretiamo" giustamente stiamo interpretando due dettati normativi, uno è il 380/2001 e l'altro è il n. 1/2011, che ha modificato e integrato la Legge Regionale 2009. In considerazione del fatto che questa sera non siamo così precisi, come dice lei, è perché sostanzialmente non lo possiamo essere, ma non per

mancanza di volontà, è proprio per mancanza oggi, nell'attualità di elementi certi. La Legge Regionale prevede che subito dopo verranno dettate delle linee guida, che tuttora il Consiglio Comunale e tutti gli altri Comuni non hanno, perché la Regione Campania fino ad ora non li ha dettati. Se lei ha letto bene il parere dell'ufficio tecnico o urbanistica dice al punto 4 di sostituire l'ultimo primo capoverso del deliberato a pag. 5 e dice: *"Si dispone altresì che sia predisposto un regolamento di approvazione consiliare"* quindi successivamente dopo.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Sto leggendo il parere dell'ufficio urbanistica.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: No, ho aggiunto io "quindi successivamente".

"Si disciplinano le modalità operative successive all'acquisizione al patrimonio comunale degli immobili e i limiti di convenienza economica degli interventi a farsi, nonché le modalità di utilizzo e assegnazione degli appartamenti di ERS, così come ottenuti".

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Le motivazioni non sono proposte di deliberato, le motivazioni è perché lui propone questo. Vogliamo leggere le motivazioni? *"Poiché la Legge Regionale non esprime in merito, occorre che il Consiglio Comunale approvi un ulteriore atto – quindi sempre successivamente – in materia in argomento sia l'organica e pubblicamente disciplinato"*. Quindi oggi noi abbiamo a disposizione, oltre che quanto dettato dal 380, un comma di una legge all'articolo 12, il quale dice che con atti di Consiglio Comunale si potrebbe destinare l'immobile abusivo anche all'edilizia sovvenzionata, questi se finiti, non finiti, ultimati o abbisognevole di lavoro e quant'altro. Tutto ciò non è stato ancora disciplinato, quindi questa sera il Consiglio Comunale non è così preciso, come lei chiede, per alcune non deficienze nostre, per ancora ulteriormente delucidazioni che devono provenire dalla Legge Regionale. Se non dettano le linee guida, noi purtroppo stasera possiamo dare solo un dettato di indirizzo, che anticipa sicuramente questo Consesso Civico a quanto potrebbe essere dettato dalle linee guida della Legge Regionale. Noi oggi sicuramente stiamo dando un atto di indirizzo, noi stiamo dicendo all'ufficio: *"Facci una fotografia di tutto ciò, per, poi, domani decidere quello che dobbiamo fare non del patrimonio di altri, del patrimonio del Comune"*. Il populismo in questa sede non va bene, se dovete fare populismo lo dovete fare fuori da questa sede, noi stiamo

parlando del patrimonio del Comune, così come è pervenuti per atti di una legge, non perché ce ne siamo impadroniti, ma perché la legge fa un incameramento forzoso al patrimonio del Comune e noi dobbiamo decidere cosa fare. Premesso che questo patrimonio non è completo, è completo e quant'altro, oggi in fotografia lo conosciamo ben poco. Già abbiamo negli anni successivi previsti con bilancio comunale delle spese per fare degli interventi di abbattimento, altrimenti non si potevano abbattere. Oggi per abbattere tutto il resto potrebbe creare un disagio, comunque una programmazione così forte per il bilancio comunale, considerato che la legge nuova regionale dà la possibilità di destinare e utilizzare questo patrimonio da parte dell'Ente, perché è presente il pubblico usiamo demagogia, il pubblico non entra, chi l'ha costruito neppure, la gente che ha costruito abusivamente è cosciente che non è più di loro proprietà. Non glielo diciamo noi, glielo dicono gli atti, glielo dice il Giudice, glielo dicono gli Avvocati, perché gli Avvocati che li difendono, li hanno difesi in sede amministrativa, in sede penale e quant'altro, gli hanno detto sicuramente con coscienza quanto la legge prevede. Relativamente a quello che è il proposto di deliberato, prima di andare a fare la votazione, noi già, io almeno intendevo dire che il proposto di deliberato andava integrato con quello che è il parere del tecnico del Comune e sicuramente questa apertura, che poteva dare chi l'ha presentato e con me gli altri Consiglieri, poteva inserire nella delibera anche sicuramente proposte migliorative della delibera, ma onestamente negli ultimi interventi sto ascoltando un po' di demagogia. Quindi chiedo scusa anche dell'animosità dell'intervento, però credo che non si debba fare demagogia in virtù di un deliberato del genere.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ceparano.

CONSIGLIERE CEPARANO: Consigliere, prima ho detto che il Comune deve abbattere tutte le costruzioni abusive, salvo che il Consiglio Comunale non dichiari che c'è prevalentemente un interesse pubblico. La domanda: quale è l'interesse pubblico?

SINDACO: Rispondo solo a questo quesito in trenta secondi. Carlo, l'interesse pubblico può anche essere quello di dotare il Comune di Sant'Antimo di una serie di alloggi da destinare ai cittadini che hanno disagio abitativo; questo lo reputo un interesse pubblico.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Avvocato, lei ha già fatto tre interventi, altrimenti qui non la finiamo più, stiamo fino a domani mattina! La parola al Consigliere Flagiello.

CONSIGLIERE FLAGIELLO: Abbiamo questa sentenza della Corte di Cassazione penale, per cui potrebbe interessare a noi e alla cittadinanza, che stiamo parlando del problema abbattimento, che dice: *“Il Consiglio Comunale può dichiarare legittimamente la prevalenza di interessi pubblici ostativi alla demolizione alle seguenti condizioni:*

1. *Assenza di contro con rilevanti interessi urbanistici e nell'ipotesi di costruzione in forma vincolata, assenza di contrasto con interesse ambientale; in quest'ultimo caso l'assenza di contrasto deve essere accertata dall'Amministrazione preposta alla tutela dei vincoli;*
2. *Adozione di una formale deliberazione del Consiglio, con cui si dichiara formalmente la sussistenza di entrambi i presupposti;*
3. *La dichiarazione di contrasto della demolizione con prevalenti interessi pubblici, quali ad esempio la destinazione del manufatto abusivo ad edificio pubblico.*

Inoltre l'incompatibilità dell'esecuzione di ordinanza di demolizione con la delibera consiliare presuppone che questa sia attuale e non meramente eventuale, perché non è consentito fermare l'esecuzione penale per tempi imprevedibili senza la concreta esistenza di una delibera consiliare avente i requisiti anzidetti. Giacché l'ordinamento non può attendere sine die l'adozione di un'eventuale deliberazione, solo a partire dall'adozione della delibera è preclusa al Giudice la potestà di disporre la demolizione del manufatto, di subordinare il beneficio di una sospensione della pena ecc.” Possiamo usare anche questa sentenza e metterla a verbale questa sentenza?

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mariniello.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Buona sera. Io non voglio rientrare nel merito del provvedimento, sul quale si sono spese molte parole fino a questo momento, sul quale io nutro forti perplessità, però mi interessava dire questa cosa e mi rivolgo soprattutto al Consigliere Castiglione, perché spesso si dice che interpelliamo la legge, noi Consiglieri Comunali, il Sindaco, il Consiglio interpreta, noi non interpretiamo la legge, l'interpretazione della legge è un fatto che attiene per competenza o all'Autorità che la emana, oppure alla giurisdizione; noi non centriamo con l'interpretazione, noi le leggi le applichiamo e le facciamo rispettare. Non si

tratta, Consigliere Castiglione, di demagogia, credo che chiunque abbia delle perplessità, al di là del fatto che ci sono presenti le persone che hanno personalmente il problema, però ci sono delle perplessità rispetto a un eventuale anche profilo di responsabilità rispetto a quello che si va a decidere. Non capisco per quale motivo questa responsabilità non se la prendi il Governo, perché il Governo a questo punto sarebbe dovuto intervenire e chiaramente dire che cosa, come disciplinare, come risolvere il problema. È troppo comodo scaricare tutto ai Comuni!

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ceparano.

CONSIGLIERE CEPARANO: Imma, giustamente noi la recepiamo la legge, ma non la interpretiamo, ho sbagliato prima. Consigliere Castiglione, arriva sempre il nodo al pettine, uno dei problemi nostri è che non si affrontano mai i problemi! Avete fatto una Commissione consiliare, dove hanno proposto, voi venite in Consiglio Comunale, dice: "Non l'abbiamo affrontato in un modo così spigoloso, l'abbiamo preso così, poi, dopo se ne parla". Fino a prova contraria non sono stato io a fare demagogia, ma siete stati voi a portare una cosa in un Consiglio Comunale che non è del tutto completa e né tanto chiara. Sindaco, sul fatto di requisire questi immobili al patrimonio comunale non è che siamo contrari, per noi va bene, però mi è sembrato strano, ho visto queste persone con un'aria, perciò ho detto prima a loro se avete capito, come ho capito io e mi fa piacere che ho capito male, che queste proprietà andavano ad altre persone e non a coloro che l'avevano costruite ed è stato un mio piacere far capire a queste persone e far capire a me stesso che quello che avevo capito era sbagliato. Come giustamente diceva anche la Consigliera Mariniello, se di questi problemi così delicati la Regione, il Governo non se ne fa carico ci saranno dei motivi. È vero che sono d'accordo a requisire come patrimonio pubblico, però quando voto una cosa, essendo che sono anche responsabile, se permettete, sono responsabile di quello che voto, vorrei sapere bene quello che voto e stare attento; se un tecnico mi dice a me delle prescrizioni, perdonami Consiglieri Castiglione, io vorrei vederle queste prescrizioni o quanto meno portarle in Consiglio; non posso votare una materia così delicata così, poi, dopo si andrà a fare il regolamento e sia me, che queste persone le mandiamo davanti e indietro un giorno sì e un giorno no! Noi già i Consigli Comunali li facciamo ogni due mesi, quando li vedremo questi..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: Perdonami Consigliere Castiglione! Secondo me, si è peccato di un po' di superficialità, l'abbiamo fatta tanto per farla, forse dovevamo entrare un po' anche nel merito. Per quanto mi riguarda se ci sono tutte le condizioni che ho detto, se c'è l'impegno di spesa, che abbiamo gli strumenti adatti e che quello che votiamo è una responsabilità che ci compete io sono d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE: Si passa alla votazione. La parola al Consigliere Castiglione, però trenta secondi gentilmente.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Presidente, per questione personale non mi puoi mettere il limite di tempo, chiedo scusa. Il Consigliere Ceparano ha detto che l'atto è incompleto, quindi spiego anche la motivazione per cui è un intervento per fatto personale. L'atto non è incompleto in modo assoluto, l'atto applica normative vigenti. Se la Legge Regionale al comma 6 dell'articolo 12 mi detta alcune cose, io le prendo e le applico; se la Legge Regionale mi dice che con atti successivi detterà delle linee guida, io dico che con atti successivi ci muoveremo in virtù delle linee guida date dalla Regione, che, poi, il Governo, la Regione possa fare o non possa fare altro, io oggi non mi sento responsabile di alcunché. Oggi ho acquisito al patrimonio dell'Ente degli abusi, dei manufatti e quindi in un modo o nell'altro ne devo uscire, perché lei ha detto che siamo responsabili, sicuramente, domani siamo responsabili anche davanti alla Corte dei Conti perché per questi abusi non avremmo potuto fare niente. Oggi ho posto il problema, lei dall'opposizione in tre anni e mezzo si è mai degnato di porre un problema in merito a ciò? Io credo di no! Il 380 esiste dal 2001, oggi, avendo anche l'ausilio della legge n. 1 del 2011, Legge Regionale, oggi ho posto il problema perché abbiamo una più ampia scelta di destinazione e quando lei dice "pubblico" per noi edilizia residenziale sociale è edilizia pubblica! Sostanzialmente ha detto delle imprecisioni. Il proposto del deliberato è questo, il dirigente mi dà parere favorevole, quindi l'atto è formalmente corretto.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: È italiano, cosa sta scritto? Leggi il parere! A lei nessuno obbliga la votazione positiva o non positiva, giustamente può essere critico come vuole, ai voti lei si esprime con il suo voto, contrario, astenuto o favorevole! Il parere del dirigente è favorevole.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Ma, che cosa? Prescrizioni per che cosa?

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: È favorevole, ma..

PRESIDENTE: Consigliere Ceparano, non interrompere!

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Prescrizioni di che natura?

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. La parola al Consigliere Cappuccio?

CONSIGLIERE CUPPACCIO: Il sottoscritto, insieme al Consigliere Santo Petito, vota in modo favorevole a questa delibera, precisando che quello che stiamo votando è, leggo soltanto le prime righe che sono le più importanti, *“incaricare il dirigente del VII settore – quindi ufficio urbanistica – di effettuare una ricognizione completa, puntuale e circostanziata di ciascun manufatto abusivo realizzato sul territorio”* quindi noi in questa votazione incarichiamo questo dirigente, che a sua volta metterà in atto un discorso sicuramente di affidamento di incarichi esterni, dato che ha precisato che il Comune non ha né i mezzi e né le persone per effettuare queste valutazioni, quindi incarichiamo questo dirigente ad effettuare una ricognizione completa dello stato dei luoghi dei manufatti abusivi. Il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Spirito per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DI SPIRITO: A nome di tutta la maggioranza, annunciamo il voto favorevole al punto 2 all'ordine del giorno, proposta di deliberazione, ai sensi dell'articolo 24, commi 1 e 2 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, presentata dal Consigliere Castiglione ed altri Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco per dichiarazione di voto.

SINDACO: Anche il Sindaco può fare una dichiarazione di voto. Approfitto in maniera molto vergognosa per chiarire una cosa a Carlo Ceparano, tu non hai detto una cosa sbagliata a proposito della mia affermazione, l'hai messa male nel tempo. Voglio essere più chiaro, noi stiamo votando adesso che le costruzioni acquisite al patrimonio, se le destiniamo ad edilizia sociale, dovranno rispettare quello che è previsto per l'edilizia sociale, cioè i bandi pubblici di ISEE, i redditi ecc. Avevi sentito bene, però hai messo male dal punto di vista temporale la mia affermazione, che due anni fa ho proposto in Prefettura la possibilità di acquisire al patrimonio e, per evitare che gli inquilini che sono nelle costruzioni abusive diventassero a loro volta sfrattati, avevo proposto in Prefettura la possibilità di destinare, acquisendo il Comune quelle case al patrimonio, lasciare gli inquilini previo pagamento di un fitto a tasso di mercato. Questo è quello che ho proposto due anni fa e mi è stato bocciato. Adesso stiamo approvando un'altra cosa. È stata una mia proposta due anni fa,

proprio per cercare di lasciare i cittadini che ci sono dentro, purtroppo la Prefettura mi ha clamorosamente smentito.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ceparano per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CEPARANO: Tu prima l'avevi detto, perciò mi sono preoccupato, anche perché tu hai detto questo e il Consigliere Castiglione ha parlato di giovani coppie.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: Adesso sei stato chiaro, infatti ho detto "se ho capito male mi fa piacere di aver capito male". Se a questo viene aggiunto l'impegno di spesa, i tempi, anche a step, perché, poi, non è nemmeno giusto che le persone che sono state accertate hanno la peggio e gli altri, invece, che sono stati più fortunati no. Quindi giustamente accolgo con grande parere favorevole la proposta del Consigliere Cappuccio ed aggiungere anche l'impegno di spesa, i costi e i tempi per l'esecuzione di questo, ed entro quanto tempo.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: Come "come facciamo"? Fanno i palazzi dalla sera alla mattina, noi non possiamo stabilire un tempo, entro trenta giorni, quaranta giorni, anche sessanta giorni, ma ci deve essere il regolamento condiviso! I criteri di assegnazione all'aggiudicazione di alloggi come vengono fatti..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: Perché non lo voglio votare? Se ci sono queste condizioni sono favorevole, perché, poi, a prendere in giro non me la sento! Grazie.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento del Consigliere Flagiello, che contiene già tutte queste prescrizioni. Chi è favorevole alzi la mano. Prego Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Presidente, colleghi, ritengo che, anche se costruttivo e lodevole, l'emendamento dell'Avvocato Flagiello non può essere accettato in questo momento, in quanto è già specifico per la destinazione. Credo che se il Consiglio Comunale non ha una fotografia completa di tutto quello che è il patrimonio non può oggi destinare già. Quindi è questa per quanto mi riguarda la motivazione di non poter accettare l'emendamento dell'Avvocato Flagiello.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Come il Consigliere Cappuccio..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE RUSSO: Allora, parlo dopo.

PRESIDENTE: Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano. È meglio fare l'appello.

Piemonte Francesco, Sindaco: presente;

Ceparano Carlo: presente;

Mariniello Immacolata: presente;

Di Lorenzo Francesco: presente;

Viscardo Domenico: presente;

Ferriero Leopoldo: presente;

Di Spirito Francesco: presente;

Pedata Ferdinando 1965: presente;

Di Donato Raffaele: presente;

Puca Raffaele: assente;

Petrone Gaetano: presente;

Grappa Raffaele: presente;

Esempio Francesco: presente;

Di Spirito Antimo: presente;

Morlando Francesco: assente;

Pedata Michele: presente;

Chiariello Santo: presente;

Angelino Massimiliano: presente;

Verrone Mario: assente;

Giaccio Giovanni: presente;

Castiglione Salvatore: presente;

Di Giuseppe Pasquale: presente;

Cappuccio Nello: presente;

Petito Santo: presente;

Mazzeo Francesco: assente;

Russo Domenico Antonio Antimo: presente;

Di Lorenzo Luigi: assente;

Flagiello Francesco: presente;

Guarino Francesco: presente;

Pedata Ferdinando 1958: presente;

Ferrara Antonio: assente;

Presenti: n. 25;

Assenti: n. 6;

La seduta è valida.

Passiamo alla votazione dell'emendamento dell'Avvocato Flagiello, 1 aprile 2011.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

Favorevoli: n. 5;

Contrari: n. 17;

Astenuti: n. 3.

L'emendamento è respinto.

La parola al Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Concordando con il Consigliere Cappuccio, che noi stiamo incaricando il dirigente di effettuare la ricognizione completa sullo stato dei luoghi, mi premeva solo aggiungere una piccola parentesi al testo della delibera, proponendo questo emendamento: all'ultimo rigo della pag. 4, dopo "*e/o sociale*" aprire una parentesi "(Che andranno a ricadere sui vani provenienti e derivanti dal piano casa)". Propongo di votare questa aggiunta, che, poi, ha specificato anche il dirigente nella sua osservazione alla pagina dopo.

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE RUSSO: Esatto!

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE RUSSO: A pag. 4 dopo "*sociale*" *all'ultimo rigo aggiungere (che andranno a ricadere sui vani provenienti e derivanti dal piano casa).*

PRESIDENTE: Si mette in votazione l'emendamento del Consigliere Russo. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

Favorevoli: n. 24;

Astenuti: n. 1.

La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Presidente, chiedo che nel voto finale della delibera sia compreso anche quanto è il parere del dirigente del VII settore, perché fa alcune precisazioni importanti, non cambia sostanzialmente il proposto di deliberato e quindi chiedo all'Aula che il voto sia completo del parere del dirigente dell'ufficio urbanistica.

CONSIGLIERE CEPARANO: Faccio io un emendamento, i criteri di assegnazione per l'aggiudicazione degli alloggi, entro quanto tempo vogliamo fare..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: Perché?

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: Che centra il piano casa? I criteri di assegnazione degli alloggi!

ASSESSORE D'AGOSTINO: Carlo, solo per la tua tranquillità, i criteri per l'assegnazione sono stati già stabiliti in linea generale, perché c'è una delibera di Giunta Regionale che fissa i criteri e rispetto a quei criteri il Consiglio, poi, si dovrà esprimere, se recepirli tutti, in parte, integrarli ecc. Già esiste una delibera di Giunta Regionale che stabilisce i criteri per l'assegnazione degli alloggi di edilizia sociale.

CONSIGLIERE CEPARANO: Io parlo di impegno di spesa! Un emendamento lo dobbiamo capire, il tecnico nominato da voi mi dice *"è necessario capire le analisi, sondaggi, che difficilmente possono essere svolte dalle risorse umane del VII settore e prevedono l'uso di strumentazioni, macchinari e mezzi d'opera non di uso corrente, né in dotazione del settore stesso"* allora, vi chiedo: come li facciamo? Quando li facciamo? Oppure vogliamo aspettare altri trentacinque anni? Entro quanto tempo vogliamo dare una risposta a queste persone? Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Castiglione.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Presidente, chiedo scusa. Consigliere Ceparano, voglio solo chiarirti che la motivazione del parere non è proposto di deliberato. Lui quando dice questo intende chiarire al primo capoverso del deliberato di pag. . 4 sia così integralmente sostituito, leggo e, poi, lei mi dice se capisce che ci sono spese: *"Incaricare il dirigente del VII settore urbanistica – edilizia privata di dotarsi di una ricognizione completa, puntuale e circostanziata – quello che, poi, ricordava il Consigliere Cappuccio – di ciascun manufatto abusivo acquisito al patrimonio comunale e trascritto mediante elaborazione di un fascicolo del fabbricato, di cui all'articolo 9 della Legge Regionale n. 19/2009, così come modificato e integrato dalla Legge Regionale n. 1/2011 e una preliminare valutazione circa la convenienza economica per l'Ente al mantenimento, ovvero di completamento e/o adeguamento per la sua eventuale destinazione ad edilizia residenziale sovvenzionata, previa verifica della sussistenza dei requisiti minimi: non contrastano con rilevanti interessi di tipo urbanistico, né ricadono in aree di vincolo, né di in edificabilità assoluta, non*

ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, ambientale e idrogeologico, non richiedono interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione particolarmente complessi e onerosi". Questo propone il dirigente, quindi non impegna spese; nelle motivazioni, poi, dice che probabilmente l'ufficio non ha le risorse umane e quant'altro per assolvere questo compito, ma non dice per ora che ci servono mille lire, dieci mila o quanto sia, è un atto successivo. Se lui riterrà opportuno di richiedere qualcosa all'Amministrazione per fare queste indagini, poi, staremo a vedere, ma per ora noi non impegniamo spese. Quindi è chiaro.

PRESIDENTE: La delibera viene votata completa di parere del VII settore e dell'emendamento proposto dal Consigliere Russo. Chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano.

Favorevoli: n. 24;

Contrari: n. 1.

Il punto è approvato.

Si passa al punto n. 3.

Discussione fuori microfono.

PRESIDENTE: Si mette in votazione l'emendamento del Consigliere Ceparano.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Lo puoi ripetere?

CONSIGLIERE CEPARANO: Voglio sapere l'impegno di spesa..

SINDACO: L'italiano è vero che è la nostra lingua, però a volte si interpreta, per cui se possibilmente esprimi il tuo emendamento in maniera estremamente chiara, in modo che Teresa possa verbalizzare e, poi, noi voteremo l'emendamento.

Intervento fuori microfono.

SINDACO: Certo, dettando quello che tu ritieni debba essere votato.

CONSIGLIERE CEPARANO: Io voglio sapere i tempi, entro quanto tempo..

SINDACO: Se posso aggiungere una piccola cosa, scusami, permettimi dall'alto dei miei capelli bianchi, ho capito esattamente tu cosa vuoi dire, ti voglio soltanto suggerire che l'emendamento non può essere una domanda; fai un'affermazione e dici: faccio l'emendamento che entro tanti giorni bisogna fare questa cosa.

CONSIGLIERE CEPARANO: Ad horas bisogna stabilire i criteri di aggiudicazione per gli alloggi.

SINDACO: Ad horas significa in questo momento.

CONSIGLIERE CEPARANO: Sì, in questo momento, adesso.

Discussione fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: I criteri di aggiudicazione degli alloggi, come dobbiamo aggiudicare gli alloggi e a chi, prima, seconda, terza casa, se agli IACP, se sociale, in che misura e in che percentuale.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Presidente, chiedo scusa, gli emendamenti di questo genere vanno presentati entro ventiquattro ore prima, perché modificano sostanzialmente la delibera. Quanto proposto dal Consigliere Russo non modifica, integra..

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CASTIGLIONE: Consigliere Ceparano, ho detto che questa sera si era partiti bene e, poi, si è andati in demagogia. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale dice e recita che l'emendamento che possa stravolgere o integrare in modo sostanziale la delibera va presentato in ventiquattro ore; subito dopo l'emendamento viene trasmesso per i pareri di competenza. Che diavolo, così si fanno le cose! Presidente, non può essere accettato tale emendamento, nemmeno per la votazione!

CONSIGLIERE CEPARANO: Presidente, non ci sono problemi, però vi dico una cosa, il tecnico ha espresso *“perché la legge regionale non si esprime in merito, occorre che il Consiglio Comunale approvi un ulteriore atto”*, lo dovete fare voi, se lo volete fare è bene, se non ve lo volete fare non fatelo!

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE CEPARANO: L'avete sempre fatto e il vostro modo di fare politica si vede a Sant'Antimo!

Discussione fuori microfono.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Sento il dovere morale di richiamare all'ordine tutti quanti, iniziando da me. Voglio fare una proposta, credo che sia improponibile pensare che adesso si possa mettere lì a fare una proposta, abbiamo bisogno di leggi, abbiamo bisogno di consultare, non è possibile che una legge venga inventata, per quanto siamo trenta persone bravissime in questo momento, quindi con affetto Carlo se il tuo dire è *“stabiliamo entro quanto tempo vogliamo fare questa cosa”* io faccio una proposta come Sindaco e dico, premesso che l'emendamento non è valido perché non è stato presentato prima e stravolgerebbe il corpo del deliberato, come Sindaco mi assumo la responsabilità di incaricare la Commissione edilizia e i capigruppo, attivandoci in

tempi brevi e per tempi brevi intendo che entro queste mese si inizieranno le trattative per arrivare alla definizione di quelle che sono le cose. Voglio soltanto concludere, dicendo molto brevemente che probabilmente non dovremo lavorare molto, perché esiste già una legge che tu stesso hai citato, quella della IACP, che sicuramente sarà il fulcro fondamentale su cui saranno individuati altri criteri, a meno che altri Consiglieri non intendano altri criteri, perché è vero che non è che dobbiamo obbligatoriamente recepire un regolamento, se riteniamo che nella economia sociale del nostro Comune possiamo aggiungere delle altre cose. Credo che non è possibile farlo adesso, non è un volersi lavare le mani, è voler fare le cose in maniera corretta. Intendo convocare rapidamente e entro questo mese le Commissioni e i capigruppo per discutere di quali criteri dovranno essere utilizzati ove mai passasse questa cosa.

PRESIDENTE: Si rimette in votazione la delibera.

CONSIGLIERE CEPARANO: Presidente posso? Sindaco, essendo che nella mia breve esperienza politica "tempi brevissimi" sono anni, sessanta giorni? Novanta giorni? Cento giorni?

SINDACO: Ti ho detto entro questo mese. Entro il mese di aprile, possiamo anche dare un termine, oggi che giorno è? Carlo, ho detto che il primo giorno utile lavorativo al Comune sarà mia cura convocare la Commissione incaricata e i capigruppo perché inizino a discutere di questa cosa; i tempi se li daranno la Commissione e i capigruppo. Diciamo che mi aspetto che una cosa del genere venga conclusa entro un tempo che può essere due mesi.

PRESIDENTE: Si rimette a votazione la delibera, che viene votata completa del parere del VII settore e dell'emendamento..

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Consigliere Giaccio! La delibera viene votata completa di parere del VII settore e dell'emendamento proposto dal Consigliere Russo. Chi è favorevole alzi la mano.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Si ripete la votazione! La delibera del Consigliere Castiglione viene votata completa del parere del VII settore e dell'integrazione del Consigliere Russo, non emendamento. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

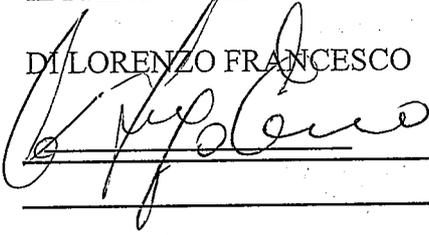
Favorevoli:

Contrari: n.1;

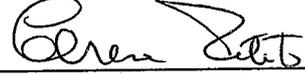
Astenuti: n.2.

DELIBERA C.C. N. 13 DEL 11.04. 2011

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI LORENZO FRANCESCO



IL VICE/SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA TERESA PETITO

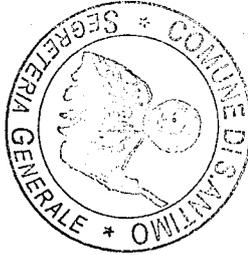


ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi

dal **28 APR 2011**.....

Li, **28 APR 2011**.....



IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Molteni Pietro)

IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000

in data _____;

Li, _____

ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla compiuta pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
